TORINO
Anno 72 Num. 61
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

SABATO
12 Marzo 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alla singola rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-299): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Reparto la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per ilmm completa. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-029 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a sua giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

LA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI
nella deliberazione del Gran Consiglio

La nuova Assemblea sarà costituita da seicento componenti e risulterà dalla riunione del Consiglio Nazionale del Partito e del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

L'ordine del giorno
del Supremo Consesso

ROMA, 11 marzo.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione dell'Anno XVI Era Fascista, 11 marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Caleazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci. Segretario il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha continuato l'esame della relazione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il Duce ha riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato Farinacci, Bottai, Starace, Volpi, Acerbo, Lantini, Angelini, Balbo, Solmi, Cianetti, Federzoni, Ciano Costanzo.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo decide che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni — organo legislativo e rappresentativo della Nazione — risulti dalla riunione dei due organismi già esistenti: il Consiglio Nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni riorganizzato sulla base della legge 5 febbraio 1934-XII num. 163.

Il numero dei componenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà di circa 600.

I deputati decadranno col decadere della funzione per la quale furono scelti.

La inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stabilita per il 23 marzo XVI — XVII del Regime — ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Gran Consiglio del Fascismo, fissate le direttive di massima, affida alla commissione già nominata l'incarico di elaborare il relativo disegno di legge da presentare al Gran Consiglio».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine approvato le proposte del Segretario del Partito per l'aggiornamento dello statuto del P.N.F. che sarà pubblicato nel Foglio d'Ordini.

La riunione ha avuto termine alle ore 1,15.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 12 marzo XVI Era Fascista.

Il bilancio della Giustizia alla Camera

La riforma dei Codici
nel discorso di S. E. Solmi

Roma, 11 marzo.

La seduta ha inizio alle 16 sotto la presidenza di S. E. Costanzo Ciano. Aula e tribune affollatissime. Sono al banco del Governo i ministri Starace, Bottai, Solmi, Benni, Alfieri, Cobolli-Gigli, Santini e i sottosegretari Ricci, Terzani, De Marsanich, Tassinari, Jannelli. Ha la parola il Ministro Guardasigilli.

L'edificio legislativo

SOLMI rileva che l'esame del bilancio dinanzi alla Camera si compie nel momento in cui più fervida e più profondamente trasformativa si svolge l'attività della amministrazione della giustizia intesa sulle direttive segnate dal Duce a proseguire fattivamente il grandioso edificio legislativo destinato a dare compiutezza e stabilità al nuovo ordine sociale e giuridico creato dal Fascismo.

Il lavoro per la riforma dei Codici prosegue con la maggiore sollecitudine. Già il Primo Libro del Codice Civile che abbraccia l'importante materia delle Persone e della Famiglia, materia profondamente trasformata dalla nuova ispirazione fascista, ha avuto un minuto e diligente esame da parte della commissione parlamentare ed è oggi sottoposto alla revisione del Ministro e quindi ormai quasi pronto nel suo testo definitivo. La stessa commissione parlamentare sta ora portando il suo studio sul Terzo Libro delle Successioni da lui recentemente predisposto in forma di progetto definitivo ed ora si accinge a tracciare il progetto definitivo del secondo libro sui diritti reali. Sull'ultima parte del Codice quale relativa alle obbligazioni e ai contratti, per cui ha pregato la commissione parlamentare di soprassedere all'esame, si riserva di fare appena possibile opportune dichiarazioni. Anche i lavori per il nuovo Codice di Procedura civile sono molto avanzati: si sta addivenendo alla formulazione del progetto definitivo da presentarsi alla commissione parlamentare per opera di un ristretto numero di giuristi, sotto la sua quotidiana direzione.

Il Ministro, dopo avere accennato al carattere pubblicistico del processo ed al nuovo ordinamento della Magistratura, accenna ai corsi speciali di perfezionamento per i magistrati che si riallacciano logicamente a quelli di addestramento propri degli uditori, ma hanno diverso carattere e finalità diverse.

La Magistratura del Lavoro

Quanto all'azione quotidiana della magistratura del lavoro, geniale creazione del Regime, che assicura giustizia ai molteplici e delicati rapporti di lavoro, a quanto alle controversie collettive per cui la magistratura del lavoro di Roma ha competenza più vasta, bisogna tener conto non soltanto delle decisioni che sono relativamente rare ma soprattutto dell'opera di conciliazione che riveste grande importanza e grande delicatezza.

Procedendo, il Ministro rileva come la magistratura consideri ormai suo vanto l'appartenenza al Partito poichè sa che il Partito, proficua l'azione dell'Ente di previdenza della classe. La mèta a cui si deve tendere è quella di realizzare per l'avvenire un sistema organico di pensioni (*approv.*). E' poi dinanzi alla Camera un disegno di legge sulla obbligatorietà della iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi stessi. Questo disegno di legge perfeziona e completa la disciplina giuridica delle professioni instaurata dal Regime.

Riguardo al ramo penale deve segnalare che il profondo rivolgimento politico-sociale operato dal Fascismo, la più intima collaborazione fra le diverse autorità dello Stato, la opera attiva e solerte di tutti gli organi di polizia hanno negli ultimi anni fortemente contribuito a una diminuzione assai notevole della criminalità.

Il sistema carcerario

Accennato al funzionamento delle Corti d'Assise, il Ministro rileva che la riforma penitenziaria attuata dal Regime ha realizzato ulteriori progressi. Soltanto al Fascismo è dovuto il merito di avere armonizzato nel sistema carcerario la necessità della repressione con quello della rieducazione del condannato, risolvendo problemi che presso molte Nazioni costituiscono ancora una lontana mèta da raggiungere. (*approv.*). E il Ministro così conclude: «Lo Stato fascista, creato dal Duce, costituisce un assoluto progresso sulle forme politiche del passato e realizza l'unione inscindibile fra gli organismi pubblici e il popolo per i fini di una equa distribuzione della ricchezza e del lavoro e per gli sviluppi progressivi e continuativi della Nazione. E' facile comprendere, pertanto, le ragioni per cui il nuovo Stato fascista, nonostante l'avversione bolscevica sia oggetto dell'ammirazione e dell'imitazione della maggior parte dei popoli e delle nazioni straniere, che si rifiutano di essere travolti nella dissoluzione democratica e nella confusione politica. Nel nuovo Stato, la giustizia che è equa proporzione fra gli uomini, fra le classi e fra gli interessi, ha una funzione di primo ordine e la magistratura, che è chiamata ad amministrare nel nome dello Stato l'attuazione del diritto, ha un compito delicato e superiore. L'Italia ha, nell'amministrazione della giustizia, una grande tradizione da tutelare e da salvaguardare: questa tradizione si chiama Roma. Roma a cui il Duce ha restituito dopo secoli d'abbandono, il Fascio Littorio. L'amministrazione della giustizia nel suo diuturno lavoro, ha un solo fine: quello di rendersi degna di Roma. Il discorso del Ministro è applaudito vivamente a a lungo.

Discussione per le Corporazioni

Approvati i capitoli del bilancio della Giustizia e gli articoli del relativo disegno di legge, la Camera passa alla discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni. Si succedono alla tribuna gli onorevoli PAOLONI e SERTOLI.

CIANETTI risponderà ad alcune critiche che sono state fatte all'attività delle Casse Mutue malattie. Nega che in tal campo si siano commessi eccessi di sole. E' stato detto che non devono crearsi nuovi organismi sanitari che sarebbero una duplicazione di altri organismi dipendenti dallo Stato e dagli enti locali. Ma non è stato questo l'obbiettivo delle proposte presentate nel convegno di Venezia. Nè bisogna confondere l'assistenza mutualistica con altre attività di carattere assistenziale. Le mutue hanno infatti soprattutto lo scopo di assistere i lavoratori con prestazioni mediche e farmaceutiche assieme con prestazioni pecuniarie. D'altra parte i medici scarseggiano in realtà sono d'Italia mentre sono numerosi nei grossi centri. Opportuno è quindi che specialmente nelle zone in cui ve ne è deficienza, le Mutue estendano il campo di attività dei medici anche specialisti.

Parla poi BONACCINI. La seduta termina alle 19,40. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il Principe di Piemonte
Ispettore dell'Arma di Fanteria e Comandante designato d'Armata

I Duchi di Pistoia e Bergamo promossi comandanti di Corpo d'Armata

Roma, 11 marzo.

S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte: gli è conferita la carica di designato d'Armata. E' nominato Ispettore dell'Arma di Fanteria.

S. A. R. Filiberto di Genova-Savoia, Duca di Pistoia, è promosso generale di Corpo d'Armata.

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, è promosso generale di Corpo d'Armata.

Le udienze del Duce

Roma, 11 marzo.

Il Duce ha ricevuto il senatore Mariano D'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione ed il prof. Carlo Verde rappresentante delegato della «Utet», i quali gli hanno presentato i primi quattro volumi del nuovo «Digesto» italiano.

L'AUSTRIA NAZIONALSOCIALISTA

Seyss Inquart assume il potere

Le dimissioni di Schuschnigg: "Non intendiamo spargere sangue tedesco,, - Il nuovo Cancelliere chiede a Hitler l'invio di truppe per il mantenimento dell'ordine ma la frontiera, in seguito al chiarimento della situazione, non è stata varcata

Vienna, 11 marzo.

Il Gabinetto Schuschnigg che era al potere attraverso alcune trasformazioni, dal 30 di luglio del 1934, nel pomeriggio di oggi si è dimesso per far posto ad un Gabinetto presieduto dal dott. Seyss-Inquart che era diventato Ministro dell'Interno come fiduciario del nazionalsocialisti, all'indomani del convegno di Berchtesgaden. Si è chiuso così un periodo di storia austriaca veramente drammatico, e quanto all'avvenire non è questo il momento di fare delle previsioni. Oggi facciamo della cronaca, cercando di ricostruire i fatti nel modo più esatto per la comprensione degli avvenimenti.

Un mese di febbre

Dopo il Convegno di Obersalzberg, l'Austria è stata presa da un panico cresciuto in seguito all'improvviso rimpasto del Governo, e divenuto ancora più acuto quasi dopo il nuovo Ministro dell'Interno Seyss-Inquart nelle ventiquattro ore successive alla sua nomina recato a Berlino ad informare il Governo tedesco. Il panico si calmò per effetto dell'assicurazione che diede nel suo discorso del 20 febbraio, avrebbe ancora una volta riconosciuto in modo formale l'indipendenza dell'Austria, ma, come è noto, il discorso non contenne nessuna dichiarazione del genere, avendo forse il Cancelliere tedesco ritenuto superfluo ritornare su punti precisati nell'accordo dell'11 luglio 1936. Venne quindi l'energico discorso pronunciato da Schuschnigg il giorno 24; ma questo discorso se da un lato restituì a molti austriaci la fiducia perduta, dall'altro determinò nel Reich una prima sensibile reazione giacchè il tono sembrò di sfida.

Intanto i nazionalsocialisti austriaci, levata la testa, incampavano tumultuando diritti che per primi furono concessi nella Stiria e immediatamente sospesi dal Governo centrale: a pochi giorni di distanza tuttavia i diritti venivano riconosciuti per i nazionalsocialisti dell'Austria intera, ed i fatti dimostrano che i bruni non hanno mancato di valorizzare il loro successo.

L'altra sera a Innsbruck Schuschnigg *ex abrupto* annunciava che era suo proposito rivolgere al popolo un appello per chiedergli se approvasse il programma governativo dell'Austria indipendente, tedesca, cristiana e organizzata su basi corporative: il plebiscito avrebbe dovuto aver luogo domenica 13 corrente.

Ma plebiscito vero e proprio, si è saputo poi, non era; giacchè un plebiscito può essere indetto soltanto dal Presidente della Confederazione quando sia necessario conoscere il pensiero del popolo — così stabilisce l'articolo 65 della Costituzione — in merito a un determinato progetto di legge; il Cancelliere si è per suo conto richiamato all'articolo 93 il quale dice che deve il Capo del Governo fissare le direttive politiche; comunque questo non ha impedito ai nazionalsocialisti di dichiarare il plebiscito illegale, mentre la Germania interveniva affermando che si era commessa una violazione dell'accordo di Berchtesgaden data la modalità del plebiscito; senza contare che Schuschnigg aveva preso la decisione lasciando all'oscuro vari membri del Gabinetto e fra l'altre il dott. Seyss-Inquart che a parte la sua carica di fiduciario dei nazionalsocialisti avrebbe dovuto nel caso di un plebiscito popolare provvedere come Ministro dell'Interno alla sua realizzazione.

Telefonate di Goering

In queste posizioni la rottura ma fra il Governo austriaco ed il Governo tedesco ma fra il Cancelliere austriaco e il suo Ministro dell'Interno era inevitabile. Stamane un *ultimatum* presentato dalla Germania alla Cancelleria federale ha fatto precipitare le cose. Che l'*ultimatum* non fosse una pura minaccia lo dimostravano le misure di carattere militare prese dal Governo tedesco che ha proceduto a concentramenti alla frontiera lungo il tratto fra Passovia e Salisburgo, mobilitando forti contingenti del 7.o Corpo d'Armata bavarese. Nelle prime ore del pomeriggio Schuschnigg ha tentato di salvare la situazione proponendo un rinvio del plebiscito di quattro settimane, e la sua proposta è stata respinta. Subito dopo è avvenuto un colpo di scena: il Cancelliere che in mattinata aveva ordinato il richiamo alle armi dei riservisti della classe del '15, ha pensato per un istante non solo ad opporre resistenza, ma anche a fare arrestare il Ministro dell'Interno Seyss-Inquart e gli altri capi del nazionalsocialismo austriaco: il presidente del Consiglio prussiano Goering è allora intervenuto chiamando due volte al telefono Schuschnigg con il quale ha avuto drammatici colloqui che non hanno purtroppo portato ad un accordo, tanto vero che verso le 17 le truppe tedesche hanno iniziato la loro marcia verso la frontiera austriaca precedute da aeroplani ammonitori. Il Cancelliere Schuschnigg a questo punto si è dimesso e al Ballhaus hanno avuto inizio senz'altro i negoziati per la formazione del nuovo Gabinetto.

Il fermento in provincia

Il Cancelliere ha dovuto dimettersi anche perchè in provincia il fermento diventava sempre più grave. Malgrado lo sbarramento operato dalla forza pubblica, a Innsbruck verso mezzogiorno era comparso nel centro un primo reparto di circa 170 nazionalsocialisti in uniforme delle S. A. — organizzazione di carattere militare proibita in Austria — dietro al quale si è raccolta una folla enorme che la polizia non ha potuto trattenere; sempre con le S.A. in testa la folla ha raggiunto in strada Maria Teresa dove davanti alla sede del Governo provinciale ha trovato schierato un altro reparto di S.S., in camicia bianca e con il braccialo dalla croce uncinata. Alle 12,30 venivano diffusi striscioni con le diciture: «Tutto per l'Austria senza Schuschnigg»; «Vogliamo le dimissioni di Schuschnigg»; «Gli uomini onesti domenica non voteranno»; sicchè il comando della piazza ha dovuto fare intervenire truppe regolari con baionetta in canna. Queste dimostrazioni si sono ripetute a Innsbruck nel pomeriggio e la maggioranza dei nazionalsocialisti sono apparsi tutti in uniforme S. A. e S.S., seguiti da reparti della gioventù hitleriana; la polizia ha caricato i dimostranti alla baionetta e li ha fatti retrocedere verso la strada Maria Teresa, dove la folla si è intrattenuta in altri reparti di polizia montata i quali ha però clamorosamente protestato. Nel frattempo sulle case di Innsbruck venivano issate bandiere dalla croce uncinata. I reticolati disposti nelle vie del centro e anche le mitragliatrici non hanno però intimorito la folla.

A Graz gli studenti delle scuole medie in seguito alla sospensione di uno dei loro insegnanti hanno proclamato lo sciopero e sono scesi in strada a cantare inni nazionalsocialisti.

Le dimostrazioni a Vienna

Una certa calma ha conservato Salisburgo dove ieri sera si erano avuti scontri fra nazionalsocialisti e membri del fronte patriottico. Tuttavia per misura di sicurezza gli edifici pubblici erano stati militarmente occupati.

A Vienna nelle prime ore del pomeriggio le manifestazioni nazionalsocialiste, sebbene in mattinata i seguaci del Fronte patriottico avessero tenuto grandi e imponenti cortei, si sono scatenate con tale violenza che la polizia, la quale ha fatto uno spiegamento di forze sempre più vasto, ha dovuto sbarrare gli accessi al Ring come pure i ponti sul canale del Danubio che menano nel quartiere israelita della Leopoldstadt. La calca è però cresciuta, e i dimostranti hanno assunto attitudine sempre più minacciosa, e verso sera la polizia ha incominciato a caricare. Se il Cancelliere non si fosse dimesso, le scene si sarebbero certamente verificati incidenti di carattere sanguinoso, con il risultato che ognuno può immaginare, tanto più che i socialisti ed anche i comunisti, ringalluzziti dalle concessioni che negli ultimissimi giorni il Governo ha fatto alla classe operaia (anche questo un elemento che ha contribuito a peggiorare i rapporti fra Vienna e Berlino), si erano confusi nei cortei organizzati dal Fronte patriottico salutando gli hitleriani, levando il pugno chiuso e gridando di continuo: «Viva Mosca».

SEYSS INQUART
Il nuovo Cancelliere austriaco.

Una dichiarazione di Schuschnigg

Questa sera alla radio il dott. Schuschnigg ha fatto la seguente dichiarazione:

«*Austriaci e austriache, le giornate odierne ci ha posti davanti a una situazione grave e decisiva. Sono incaricato di informare il popolo austriaco sugli avvenimenti della giornata. Il governo del Reich tedesco ha presentato alla presidenza della Confederazione* un ultimatum *con scadenza fissa, chiedendo al Presidente della Confederazione di nominare Cancelliere federale un candidato proposto gli che avrebbe dovuto costituire il governo secondo le proposte del governo tedesco, altrimenti si sarebbe preso in esame un'avanzata delle truppe tedesche in Austria.*

«*Dichiaro davanti al mondo che le notizie diffuse in Austria di disordini di operai e di spargimenti di sangue, dell'impossibilità del governo di padroneggiare la situazione e di mantenere l'ordine con mezzi propri sono inventate dall'a alla zeta. Il presidente della Confederazione m'incarica di comunicare al popolo austriaco che noi pieghiamo alla violenza. Siccome non intendiamo a nessun costo, nemmeno in questa grave ora, spargere sangue tedesco, abbiamo dato ordine alle nostre truppe, per il caso che l'avanzata avvenga, di ritirarsi senza opporre effettiva resistenza, aspettando le decisioni della prossima ora. Il Presidente della Repubblica ha affidato il comando al generale di fanteria Schilhawsky ispettore generale delle truppe; per il suo tramite l'esercito riceverà ulteriori istruzioni.*

«*Io prendo così congedo dal popolo austriaco in questa grave ora, con la parola tedesca e con un cordiale augurio: Iddio protegga l'Austria*».

Seyss Inquart alla radio

Il ministro dell'Interno Seyss Inquart ha parlato alla radio ammonendo il popolo a mantenersi disciplinato nelle prossime ore. Le manifestazioni non dovranno degenerare in eccessi e in particolare incaricherà alle formazioni del partito nazionalsocialista vigilare sulla tutela dell'ordine pubblico, appoggiando l'azione della polizia. Il ministro Seyss Inquart ha aggiunto che se le truppe tedesche dovessero entrare in territorio austriaco una resistenza è assolutamente esclusa anche da parte della forza pubblica. Nel concludere egli ha ammonito a non resistere, annunciando al popolo che si va verso un migliore avvenire.

In quasi tutta l'Austria le organizzazioni militari nazionalsocialiste collaborano con la polizia al mantenimento dell'ordine. Dimostrazioni e baccolate battono le vie di tutte le città.

A Graz la notizia delle dimissioni del Governo ha richiamato in strada una folla di settantamila persone. Quando alle ore 18 le truppe sono state ritirate i nazionalsocialisti si fanno salutare con grida di: «Evviva Hitler!» che le truppe hanno ripetuto.

A Vienna i nazionalsocialisti hanno strappato gli emblemi e gli stemmi dalla facciata del Fronte Patriottico dalla quale hanno poi issato la bandiera dalla croce uncinata.

Poco dopo la bandiera è stata issata sulla Cancelleria federale, sul Parlamento, sulla direzione della polizia. Molti agenti di polizia a Vienna già portano il braccialo con la croce uncinata.

Seyss Inquart, che nell'attesa della definitiva composizione del nuovo Gabinetto esercita in Austria tutti i poteri, ha nominato Borgomastro di Vienna il vice Borgomastro Lahr. Seyss Inquart ha telegrafato al Governo tedesco pregando di aiutarlo nel tenere l'ordine, inviando in Austria delle truppe e mediante la radio ha comunicato alla popolazione austriaca che all'avanzata di queste truppe nessuno deve opporre resistenza.

I nazionalsocialisti hanno tenuto la bandiera dalla croce uncinata sulla Cancelleria federale, sul Parlamento, sulla Direzione della polizia e sulla sede del Fronte patriottico.

La radio austriaca questa sera per la prima volta ha diramato, alle ore 23,25, l'Inno nazionalsocialista «Horst Wessel».

La situazione sembra chiarita a tal punto che l'avanzata delle truppe tedesche su territorio austriaco non avrà più luogo.

Il Borgomastro di Vienna Schmitz, che era anche capo della sezione viennese del fronte patriottico, è stato arrestato. Altresì si annunzia l'arresto di vari membri dei Sindacati operai, quasi tutti ex capi socialisti.

Per impedire la fuga all'estero di persone politicamente sospette, è stata decisa la chiusura delle frontiere. Il traffico ferroviario non è però sospeso.

Italo Zingarelli

Gli avvenimenti seguiti da Berlino

Berlino, 11 marzo.

Soltanto all'ultima ora, pochi minuti prima che ci apprestiamo al telefono per trasmettere gli accenni della piuttosto movimentata cronaca di questa giornata si diffonde qui la notizia della piega precipitosa che gli avvenimenti hanno intanto preso a Vienna nelle ultime ore e che ha portato dapprima alla decisione di rinvio della azione plebiscitaria del Cancelliere Schuschnigg tumultuariamente decisa e intrapresa e quindi alle sue dimissioni ed a quelle che appare la conseguenza diretta e naturale, la nomina cioè del Ministro degli interni Seyss Inquart a Cancelliere.

Cronaca agitata

Queste soluzioni, le più adatte naturalmente a soddisfare le richieste e le aspettazioni nazionalsocialiste del Reich, e che non mancheranno sicuramente di fare oggetto nelle prossime ore dei commenti e delle valutazioni di questi circoli — nonchè probabilmente avere per seguito fatti di portata anche più importanti — valgono invero a lasciare qui una agitazione grandissima che si era impadronita di questi circoli in vista di una situazione quanto mai preoccupante che stava veramente determinandosi e che alla lunga difficilmente avrebbe potuto a meno di porre questi circoli dirigenti davanti a imbarazzanti e forse gravi alternative; situazione i cui accenni hanno formato la cronaca agitata delle ultime ventiquattro ore e con la quale le soluzioni che si annunciano debbono ritenersi connesse e necessariamente interdipendenti.

Sta di fatto che nelle ultime ventiquattro ore la presa di posizione dei circoli del Reich di fronte alla decisione plebiscitaria di Schuschnigg si era allargata dall'appunto del primo momento di inconsistenza, di falsità e di nullità intesa a inficiare preventivamente il fatto plebiscitario a qualche cosa di molto di più e, cioè, all'accusa di violazione degli accordi di Berchtesgaden, lanciata contro il Cancelliere Schuschnigg. Con ciò, come è chiaro, la tensione dei circoli del Reich passava nettamente e significantemente dal campo giuridico morale circa la decisione di Schuschnigg ad un campo nettamente politico; e non si escludeva generalmente che potesse da un momento all'altro avere dei seguiti diplomatici.

Enorme era intanto l'agitazione che si era impadronita di tutta la stampa contro l'azione plebiscitaria proclamata dal Cancelliere Schuschnigg la quale veniva sotto tutti gli aspetti violentemente attaccata. L'accusa di violazione delle intese di Berchtesgaden del 12 febbraio fra Schuschnigg ed il Führer, che qualche giornale drammatizzava in un «tradimento alla pace tedesca» variava, nella forma, da tutti i giornali. Essa si basava — come nota la *National Zeitung* di Essen — sull'argomento che il plebiscito nella forma insidiosa di vera e propria burletta come Schuschnigg l'aveva concepita e proclamata, era troppo evidentemente diretta a tutto danno del nazionalsocialismo austriaco e al opponeva, quindi, nettamente, allo spirito delle intese intercorse fra i due capi, il 12 febbraio, a Berchtesgaden.

In via di fatto si rimproverava amaramente al Cancelliere Schuschnigg sulla base di comunicazioni fatte dall'ufficio del dott. Juri vicino al Ministro Seyss-Inquart che la decisione plebiscitaria sarebbe stata presa all'insaputa

MIKLAS Il Presidente della Repubblica austriaca.

puta ed alle spalle di quei membri del Gabinetto che dopo la intesa di Berchtesgaden ed in applicazione di essa erano stati chiamati al governo per difendere gli interessi del nazionalsocialismo austriaco, e senza un vero e proprio Consiglio dei Ministri che ne abbia presa la responsabilità. Da qui l'accusa di infrazione del patto di parità politica, che era stata concessa ai nazionalsocialisti, accusa la quale si ripresentava in quella di una vera e propria incostituzionalità del plebiscito il quale era stato indetto in base all'art. 93 della Costituzione con una larva di costituzionalità per quanto riguarda la iniziativa del Cancelliere, mentre avrebbe dovuto essere indetto sulla base dell'art. 63 che attribuisce la competenza di questa iniziativa unicamente al Capo dello Stato Presidente Federale.

« Le notizie che sopraggiungono da Vienna — notava la *Nachtausgabe* — comprovano che il Cancelliere federale ha assunto sulle sue spalle una grave responsabilità che si riassume nel fatto della violazione e del tradimento degli accordi di Berchtesgaden, come un inganno teso ai membri del governo nel gabinetto chiamati al potere in forza di quegli accordi ».

Toni più drammatici li aveva la *Boersen Zeitung* parlando di « tradizione della pace tedesca »; e questo giornale sottoponeva ad un tentativo di ricostruzione tutta l'azione di Schuschnigg in questi ultimi giorni, dal 12 febbraio a questa parte, attraverso il suo grande discorso pronunciato all'indomani degli accordi e con la falsa promessa della parità ai nazionalsocialisti e del loro inserimento nella vita politica del paese, fino all'improvviso annuncio del plebiscito che faceva parte di un programma ben premeditato e che doveva esser niente altro che il prestabilito mezzo legale per rimangiarsi tutto e per risospingere indietro la situazione quale era prima degli accordi del 12 febbraio, affidando il destino.

Il una controprova di questa premeditata azione che si attribuiva a Schuschnigg si vedeva in un telegramma da New York, il quale riferiva di una intervista del Cancelliere Schuschnigg concessa ad un giornalista del *New York Times* dalla quale risultava che già fino dal giorno 16 del mese il plebiscito era deciso e che tutta l'azione era quindi premeditata a danno dell'elemento nazionalsocialista del paese e a netta violazione dunque degli accordi di Berchtesgaden.

« Una pugnalata alle spalle dell'autorità e unità germanica », così esclamava il giornale, il quale richiamava alla memoria, a proposito di tradimento al germanesimo ed all'unità germanica quello già tentato sullo scorcio della guerra mondiale dall'ultimo degli asburgo e dalla sua consorte imperatrice Zita, con la tentata pace separata dell'Austria.

L'appello di Seyss-Inquart

La valanga di agitazioni di questa stampa montava enormemente sempre di più, di momento in momento, alimentandosi poi delle notizie dell'incipiente crisi di agitazione interna dovuta alla vasta azione protestataria dell'elemento nazionalsocialista. Incidenti poi cominciavano ad essere segnalati da tutte le edizioni dei giornali e dalla radio di maltrattamenti a nazionalsocialisti ed a cittadini del Reich. L'*Angriff* nel pomeriggio annunciava con titolo su tutta la pagina che il Cancelliere Schuschnigg non era armai più all'altezza della situazione e, riferendo la notizia del richiamo di una classe di riservisti, così la commentava:

« L'incoscienza di Schuschnigg raggiunge il culmine in ciò: che dopo avere col suo tradimento dell'intesa di Berchtesgaden dato un nuovo incoraggiamento al bolscevismo nel suo paese, osa chiamare a sua difesa il giovane sangue tedesco. Se però ad un conflitto si dovesse venire, e questo giovane sangue dovesse essere sparso la responsabilità ricadrebbe tutta sul suo capo ».

Il riserbo ufficiale durato l'intera giornata sugli avvenimenti delle ultime ventiquattro ore, si è sciolto finalmente nelle ore tarde della sera, con la prima comunicazione alla radio di una sommaria cronaca degli avvenimenti di quanto si è svolto oggi a Vienna: una movimentata cronaca cioè delle agitazioni marxiste che hanno accompagnato le ultime ore del Governo Schuschnigg, che compromettono e rischiano di compromettere ma nella capitale ma nel resto del Paese la pace tedesca. Il Governo Schuschnigg — si commenta ufficialmente — è caduto vittima della doppiezza della sua azione, con la quale si è scavato con le sue mani la tomba. La sua fallita di governo si è risolta in definitiva in un impedimento della pace tedesca, e la sua scomparsa dalla scena politica della Nazione tedesca non è dunque una perdita bensì un guadagno. Insieme con le dimissioni di Schuschnigg, il dittatore della radio ha annunciato la nomina del Ministro degli Interni Seyss-Inquart a Capo del Governo provvisorio austriaco.

Indi il dittatore ha reso noto che il Cancelliere provvisorio austriaco Seyss-Inquart, non appena preso possesso della sua carica, ha diretto al Führer e Cancelliere del Reich il seguente telegramma:

« Il Governo provvisorio austriaco, che dopo le dimissioni del Governo Schuschnigg, vede il suo compito nel ripristino della pace e dell'ordine in Austria, rivolge al Governo del Reich l'urgente preghiera di appoggiarlo in questo compito e di aiutarlo a evitare spargimento di sangue. A questo scopo il Governo provvisorio austriaco prega istantemente il Governo del Reich di provvedere al più presto per l'invio di truppe tedesche ».

Smentite tedesche

All'ultimo momento, in merito al telegramma inviato al Governo del Reich dal Capo del Governo provvisorio austriaco Seyss-Inquart di inviare truppe eventualmente per la protezione dell'ordine e della pace, si apprende che, essendosi la situazione nelle ultime ore chiarita, non si ritiene in questi circoli necessario di prendere a misure del genere.

Una nuova comunicazione ufficiale trasmessa a ora tarda a mezzo della radio si rivolge contro tre affermazioni fatte questa sera dal Cancelliere federale Schuschnigg alla radio di Vienna, nel suo discorso in cui ha annunciato e giustificato le sue dimissioni, affermazioni capaci di gravemente svisare la realtà dei fatti della storica giornata d'oggi. Nelle sue dichiarazioni il Cancelliere Schuschnigg ha anzitutto affermato, a giustificazione delle sue dimissioni, che un *ultimatum* sia stato inviato da Berlino a Vienna per pretendere le immediate dimissioni del Gabinetto e la formazione di un altro. « Questa affermazione di Schuschnigg — così suona la nuova smentita tedesca — è assolutamente falsa. Vero è peraltro che questo *ultimatum* al signor Schuschnigg è pervenuto non già da Berlino ma da alte autorità e ministri austriaci stessi, il che ha causato inevitabilmente le sue dimissioni ». La seconda affermazione del Cancelliere Schuschnigg è stata che da parte del Reich si siano addirittura prescritti al Presidente Federale i nomi dei nuovi ministri da chiamare al potere. « Anche questa affermazione del Cancelliere Schuschnigg è completamente falsa; queste esigenze sono partite se mai da fonte governativa austriaca stessa. Rimane dunque fermamente constatato da parte tedesca che non vi è stata la benché minima ingerenza del Reich nelle faccende interne avvoltesi oggi a Vienna ». In terzo luogo il Cancelliere Schuschnigg ha tentato di negare la realtà delle agitazioni comuniste e marxiste che hanno per tutta la giornata rischiato di compromettere sia a Vienna che nel resto del Paese la pace interna, e di spargere sangue. Su questo punto la comunicazione ufficiale del Reich riafferma che « numerosi conflitti, spesso sanguinosi, hanno per tutta la giornata gravemente compromesso in Austria la pace tedesca ».

Un'ultima comunicazione infine annuncia che il varo della nave che doveva aver luogo domani ad Amburgo e al quale doveva assistere è probabilmente partare il Cancelliere Hitler, è stato rinviato.

Giuseppe Piazza

Zernatto riparato all'estero

Vienna, 11 marzo.

Il Ministro Zernatto segretario generale del fronte patriottico e il presidente delle Ferrovie federali ex-Ministro Stockinger sono riparati all'estero, a quanto sembra, in Cecoslovacchia.

Le istruzioni inglesi all'ambasciatore a Berlino

Londra, 11 marzo.

Chamberlain ha presieduto oggi una riunione dei principali ministri per discutere le notizie giunte al Foreign Office circa gli sviluppi della situazione austriaca. Dopo la riunione sono state trasmesse istruzioni all'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino di esprimere al Governo germanico la speranza del Governo britannico che la situazione austriaca non dia luogo a complicazioni internazionali.

Il ministro d'Austria barone Frankenstein ha avuto oggi al Foreign Office una conversazione durata 40 minuti con lord Halifax il quale ha avuto un lungo abboccamento anche con l'ambasciatore di Francia. *(Stefani)*

Sangue freddo

Gli avvenimenti austriaci vanno seguiti col massimo sangue freddo; si tratta di eventi gravi ed importanti ma è evidente lo sforzo di certi ambienti per gettare nel groviglio di notizie false e tendenziose allarmi capaci di condurre alle più gravi conseguenze. Così è falso che le truppe tedesche abbiano varcato la frontiera; così è falso che Göring giunto in volo a Vienna abbia arringato la folla. Dalle prime cronache appare più un fatto fondamentale: gli avvenimenti si sono svolti senza spargimento di sangue. E dalle prime cronache risulta anche che la grande maggioranza del popolo austriaco era favorevole ai mutamenti compiutisi.

Le basi per un nuovo clearing tra Italia e Inghilterra

Londra, 11 marzo.

Secondo il collaboratore finanziario del *Daily Express* la delegazione italiana presieduta dal signor D'Agostini venuta qualche settimana addietro a Londra per rinnovare l'accordo di *clearing* concluso nel novembre 1936 fra il conte Ciano e lord Perth avrebbe concluso le trattative coi vari dicasteri britannici e avrebbe inviato a Roma uno schema di accordo in base al quale si procederà nella capitale italiana alla redazione definitiva e alla firma del documento.

Nella City, scrive il giornale, la notizia ha prodotto favorevole impressione, giacchè si ritiene che questo accordo costituisca il primo passo per la normalizzazione dei rapporti commerciali ed economici fra i due Paesi; tra il novembre 1936 e il gennaio '38 gli importatori hanno completamente liquidato i crediti commerciali inglesi che si erano congelati in seguito all'imposizione delle sanzioni.

E' stato più volte rilevato sulla stampa britannica come tale rapida e completa liquidazione abbia confermato il credito di cui godono gl'italiani sul mercato inglese e ha rafforzato la convinzione che i nostri commercianti fanno sempre fronte ai loro impegni. Poichè i termini concordati a Londra per l'accordo debbono essere approvati a Roma, nulla si lascia trasparire circa i particolari del nuovo *clearing*; il citato giornale fa delle ipotesi che probabilmente riflettono più la speranze della City che la realtà delle cose, e se dà una prova di eccessivo ottimismo, commette anche degli errori grossolani: per esempio nel titolo parla di « nuovo accordo commerciale con l'Italia » mentre, come abbiamo detto, si tratta di un accordo di *clearing* il quale potrà bensì avere degli effetti sui traffici commerciali dei due Paesi ma non merita l'amplificazione implicita nel titolo del *Daily Express*.

La morte di Marta Palmer

amica dei poveri e degli artisti

Milano, 11 marzo.

Si è spenta la scorsa notte, a 59 anni, dopo tre mesi di malattia, nella sua abitazione di via Conservatorio, quella eletta creatrice di eleganze che fu Marta Palmer. La assistettero negli ultimi momenti i familiari e la figliola Kiki, da poche ore arrivata da Venezia, dove recita come prima attrice con Antonio Gandusio.

La Palmer, che Gabriele d'Annunzio aveva battezzata « l'ardita », per le sue geniali ed audaci creazioni, aveva eseguito mesi in scene pittoresche ed originali per le migliori compagnie. Non vi fu attrice italiana che non indossò sulle scene un modello di Marta Palmer, sempre apprezzato ed ammirato. Cinque anni fa creò per la figlia Kiki una grande compagnia, e da allora seguì la mirabile ascesa della figliola con passione trepida ed orgogliosa.

Era conosciuta anche per la sua filantropia. Era amica degli artisti e dei poveri. Aveva raccolto anni fa due bambini, ed in una sua villa di Milano aveva fatto costruire un forno per distribuire il pane ai poveri.

I medicinali falsificati

Ciò che dice il preparatore

Milano, 11 marzo.

Della ben organizzata « centrale » per lo spaccio di medicinali falsificati fa parte, come abbiamo detto ieri, Mario Bianchi, di anni 41, da Rimini, il quale era già ricercato per avere messo in circolazione assegni bancari rubati. Egli tempo fa venne denunciato da una vetreria milanese alla quale, in pagamento di una fornitura di bottiglie per medicinali, aveva dato otto assegni di cinque sterline ognuno che figuravano emessi dalla Barclays Banck di Londra, e che in un angolo portavano scritto in inglese: « assegni rubati ». Il Bianchi pertanto assicura di non conoscere l'importanza degli assegni incriminati e di averli ricevuti a sua volta in pagamento.

Il dott. Giulio Maccone che, come dicemmo, preparò nel suo laboratorio i cachets, che erano spacciati per originali grazie alle lustrine ed alle facsmile imitate alla perfezione, informa che da oltre venti anni egli fabbrica medicine dietro commissione dei clienti, e che al Fissore, il quale risulta complice dei Bianchi, forni i calmanti secondo precise ordinazioni e con una formula ben stabilita, del tutto diversa da quella dei cachets falsificati, basata su precisi criteri farmacologici.

Direttore di banca condannato

per appropriazione indebita

Perugia, 11 marzo.

Nel dicembre 1936 il direttore della locale sede della Banca Popolare Cooperativa di Novara, Francesco Bagli, era denunciato per appropriazione indebita di lire 718 mila in danno della banca stessa. Il Tribunale ha ora emesso sentenza con la quale, ritenendolo responsabile di appropriazione commessa fino al 1932 anzichè al 1936, senza l'aggravante del danno rilevante e del falso in bilancio, e assolvendolo dal falso in scrittura privata, lo ha condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 12 mila lire di multa, applicando il condono per l'intera multa e per due anni di reclusione.

Singolare furto ad una banca

280 mila lire sostituite con tricioli e segatura

Chieti, 11 marzo.

Ieri la locale sede del Banco di Napoli riceveva a mezzo posta un pacco valori, che corrispondeva in apparenza ad un pacco spedito nel medesimo giorno dalla filiale di Ortona e che doveva contenere biglietti di banca per 280 mila lire all'incirca. Ma con sorpresa facilmente immaginabile, il personale della Banca non vi trovò alcuna traccia dei biglietti di banca, ma segatura e trucioli di legno. Denunciato immediatamente il fatto, si è proceduto alle indagini del caso e i carabinieri hanno operato vari arresti. La cassetta è stata sostituita con una identica nello spazio di tempo che va dalla consegna alla posta di Ortona alla ricezione in Chieti; cioè in poche ore. Sembra però che la Benemerita abbia elementi sufficienti per scoprire gli audaci ladri.

Spara contro un ladro

e lo ferisce gravemente

Diano Marina, 11 marzo.

L'agricoltore Giuseppe Rossi, d'anni 19, poichè i ladri gli portavano via sistematicamente i carciofi, si appostava l'altra sera col fucile e quando comparve un tale, identificato poi per il bracciante Ernesto Morsello, d'anni 30, che cercava di far man bassa dei carciofi, lo affrontava, e dopo una animata discussione, temendo di essere aggredito dal ladro, gli sparava quasi a bruciapelo un colpo di fucile che lo feriva gravemente a una gamba, scendendo poi in paese. Poco dopo il ferito era raccolto mentre, accasciato al suolo, cercava di fermare con un fazzoletto la copiosa emorragia. Il Rossi è stato arrestato. Il ladro, trasportato all'ospedale di Imperia, dovrà probabilmente subire l'amputazione dell'arto.

Una madre snaturata

Milano, 11 marzo.

La contadina Teresa Tornelli, di anni 24, residente a Solerano al Lambro, dopo avere dato alla luce una creaturina la soffocava e la gettava in un pozzo nero, in un cascinale di San Giuliano Milanese. Scoperto il delitto, la madre snaturata è stata arrestata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Marzo 1938 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	19,0	4,0	dim.	ser.	—
Genova	17,0	12,0	»	misto	mosso
S. Remo	17,0	12,0	»	cop.	cal.
Milano	18,0	7,0	»	ser.	—
Venezia	13,0	5,0	»	»	cal.
Trieste	13,0	7,0	»	»	»
Trento	22,0	6,0	»	misto	—
Bologna	18,0	9,0	»	ser.	—
Firenze	13,0	6,0	»	cop.	—
Ancona	13,0	10,0	»	ser.	cal.
Rimini	14,0	5,0	»	»	»
Roma	16,0	6,6	aum.	»	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	16,0	9,0	dim.	misto	cal.
Taranto	15,0	7,0	»	cop.	»
Catania	16,0	8,0	var.	ser.	mosso
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	18,0	6,0	dim.	ser.	mosso
Tripoli	16,0	6,0	»	»	»
Bengasi	18,0	7,0	»	cop.	»
Rodi	16,0	15,0	staz.	ser.	cal.

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in generale stazionaria; sebbene insita con qualche lieve perturbazione sull'alta Italia e sul versante adriatico.

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo nuvoloso in Liguria, poco nuvoloso in Val Padana. Venti moderati meridionali in Liguria, greculi in Val Padana. Foschie e qualche nebbia mattutina in Val Padana. Temperature in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Dopo un'apertura incerta il mercato si riprende per chiudere nuovamente debole in tutti i comparti. Scambi animati attraverso oscillazioni rapide e alternate specie sulla Viscosa. Chiusura all'ribasso sul livello precedente per la totalità dei valori tranne sulla Viscosa, Monteponi e Rayon che perdono ancora terreno. — Titoli trattati: N. 49.626.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Bastica 3½	74 50	Meridi. El.	272 —
Id. F. C.	74 50	F. C. E.	93 —
Redim. 3½	70 75	Sade	89 50
Id. F. C.	70 50	Edison	361 50
Redim. 5%	93 60	Dora	11 80
Id. F. C.	93 65	Savigliano	260 —
Redim. 5%	104 —	Nebiolo	231 50
Id. F. C.	93 80	Tedeschi	148 —
B.T.N. 1940	102 25	Mnecenisio	915 —
Id. 1941	102 60	Riva	2500 —
Id. 1942 I	92 40	Ansaldo	50 —
Id. 1942 II	91 70	Fiat	470 —
Id. 1944	98 75	C. I. R.	295 —
Torino 4%	85 —	Schiapparelli	134 50
Id. 5%	100 50	Mira Lanza	190 —
S. Paolo 4%	447 —	Montecatini	690 695
Id 3½%	406 50	M. Amiata	725 —
Ferrov. 3%	305 —	Montecatini	182 —
I.R.I. 4½%	102 —	Acqua Pot.	323 —
Elettr. 4½%	488 —	Florio	80 50
Cr. Agr. 4%	418 —	Fiochi-Da.	92 —
Stet 4%	519 —	Lane Borg.	1870 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	71 —
Mediterr.	569 —	Cot. Marid.	858 —
Meridion.	516 —	Viscosa	3600 —
Trevno Nord	173 —	Semi Bastiti	217 —
Navig. A. I.	395 —	Lanificio It.	140 125
Italgas	18 975	Burgo	326 —
Rip	71 50	Fond. Rium.	170 —
Terni	2020 —	Stiga	195 60
Valdarno	194 —	R. Tecchiati	91 50
Iri-Mare	674 50	Giardini	110 —
Ritpal	502 —	Marelli	111 50
Tabac Graz.	5000 —	S. T. E. T.	947 —
A. N. I. C.	102 75	Ramiance	84 50

CAMBI: Parigi 59,90; Londra 95,25; Svizzera 441; Svezia 490,55; Polonia 361,30; New York 19; Belgio 531,50; Norvegia 478,25; Cecoslovacchia 56,75; Germania 763,30; Olanda 1062,15; Danimarca 425,80; Canadà 19; Austria 399,97; Turchia 1519; Portogallo 96,60

MILANO, 11. — Centrale 957; Assic. Gen. 4570; Ferr. Mediterr. 545; Merid. 824; Costruz. Ferr. 365; Rubattino 68; Cantoni 545; Fiirter 262; Val d'Olona 128; Val Trebbia 169,50; Olcese 487; De Angeli 956; Conti 530; Linif. Can. Naz. 519; Rossari e Varzi 612; Botondi 493; Tosi 65; Coton. Merid. 283; Un. Manif. 362; Lanif. Gavardo 726; Targetti 137; Cascami 489; Bernasconi 102; Snia 390; Pacchetti e C. 244; Chatillon 99; Acsaldo 50; Ilva 240; Metall. Ital. 276,50; M. Amiata 706; Montecatini 192; Stab. Dalmine 220; Breda 234; Aut. Bianchi 80,60 (optate); Isotta Fraschini 30; Fiat 474; Reggiane 92; Adriat. Elettr. 230,70; El. Piacentina 254; Cieli 378; Dinamo 330; El. Bresciana 328; Valdarno 186 (optate); Emiliana El. 565; Trezzo d'Adda 490; Civilpina privil. 134; id. ordin. 108,50; Esco 90,50; Edison 351; id. Postergate 254; Sip 71,75; Tirso 140; El. Lombarda 551; Merid. Elettr. 376; Terni 306,50; Un. Eserc. Elettr. 21,25; Tecnomasio 108,50; Distill. Ital. 261,50; Eridania 517; Raffineria L. I. 597; It. Gas 13,30 (optate); Mira Lanza 192; Petroli 919; Aeden 167; Fond. Esg. 7% 65; Fondi Rustici 101,50; Imm. Stabili 315; Saturnia 79; Prestif. Baroni 30,75; Gr. Alberghi 95,50; talcementi 332,50; Pirelli Ital. 1604; Pirelli e C. 441; Anic 102,75; Illurit. Piuma 253; Franco Tosi 343; Sarda 71,50; Teti 835; Cart. Burgo 358; Ital. Edilizia 37,50; Stet 644; Marelli 116,50; Milano Centrale 60.

ROMA, 11. — Tramways 48; Coton. Merid. 284; Romana Elettr. 465; Romana Zuccheri 82,50; Fantanella 184,50; Fondi Rustici 101; Immobiliare 695; Beni Stabili 214; Fondiaria 52; Risanamento 915; Acqua Marcia 795; Condotte 495; Acquedotto Serino 760; Acquedotto Palermo 396.

GENOVA, 11. — Rubattino 82,50; Alta Italia 319; La Polare 340; Ilva 240; Ansaldo 60; Metall. Ital. 271; San Giorgio 411; Terni 306,50; Ansea 109; Sata 150; Fin. Ind. Agr. 316; Trans. El. Gen. 435; Lloyd Sabaudo 3,85; Cot. Ligure 526; Off. El. Genov. 279; Meccaniche 82; Semolerie 260; Molini Al. I. 230; Silos Genova 194; Eridania 518; Raffinerie ord. 900; Ind. Zuccheri 1490.

TRIESTE, 11. — Fremmdo 725; Assicurazioni Gen. 4350; Assicurazi. Ital. 600; Infortuni 2065; Adr. Sicurtà a 3045; id. fr 2079,50; Generalità 165; Martinolich 88; Tripcovich 390; Cantieri 185; Ampelea 441; Alluminio 300.

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 11: Italia 13,10; Francia 7,85; Svizzera 37,53; Vienna 49; Londra 12,45; Amsterdam 138,61; New York 3,479; Praga 8,70. — Zurigo: Italia 22,60; Francia 15,70; Inghilterra 21,4035; New York 4,5118; Belgio 72,85; Olanda 240,90; Germania 173,90. — Parigi: Italia 146,85; Londra 157,70; New York 31,50; Belgio 555; Svizzera 736; Olanda 1761; Norvegia 790; Praga 111,30. — **New York:** Roma 5,3635; Londra 5,00 7/8; Berlino 40,38; Madrid 5,75; Amsterdam 55,87 e 1/2; Parigi 3,1735; Bruxelles 18,905; Borsa 95,195.

Rassegna agraria settimanale

Il bel tempo, che favorisce grandemente la vegetazione del frumento, della segala, dei prati, con la mancanza di piogge temporalesche tende a ritardare la nascita delle sementi affidate al terreno con le colture primaverili già effettuate ed avitare questo inconveniente è dovuto al troppo asciutto sono consigliabili le rullature. Le calde temperature inoltre provocano lo sviluppo dei germogli delle piante frutifere e fanno sperare in queste future danni nel caso di eventuali gravedini brinate.

Continuano, allo scopo di correggere le fallanze, che si riscontrano nelle colture tardive del frumento, le somministrazioni di nitrati. A questo proposito è opportuno raccomandare agli agricoltori l'uso del nitrato di calcio a preferenza del nitrato di soda, avendo primo a parità di titolo, non solo il vantaggio del più basso costo, ma anche quello sopratutto di contenere la calce, di cui scarseggiano specialmente i terreni della Valle Padana. Tale considerazione vale tanto per le colture del frumento, quanto per tutte le altre colture.

Mentre il prezzo del risone si mantiene invariato, tutti gli altri cereali dimostrano un andamento debole, compreso il granoturco, nonostante che questo sul suo collocamento sia facilitato dall'impiego fattone nella confezione delle farine.

Le ultime disponibilità foraggere sono sempre notevolmente scarse, scarseggiando le risorse di foraggio verde, consistenti ora unicamente nel prodotto delle marcite e degli erbai intercalari di orzo, segale, trifoglio incarnato, ecc. Trattasi con poco interessamento e la paglia.

Per il bestiame si mantiene sempre debolezza, che nei vitelli è particolarmente sentita a causa della larga affluenza dei capi di nuova produzione. In alcune zone i mercati sono ancora chiusi per le disposizioni sanitarie contro l'afta, anche se questa si manifesti tuttora senza alcun carattere di gravità. Qualche ribasso hanno avuto i suini nelle diverse categorie.

Favorevole si svolge il mercato per i vini di pregio, poichè attivo ne è la ricerca e ben disposti sono i compratori. I vini invece di più largo consumo, ma meno pregiati, attraversano un periodo di calma.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 11. — Vitelli sostrani piemontesi al Kg. L. 40-50; id. della coscia 54-63; vitellini da allevamento lattonzoli 600-110 per capo; buoi al Kg. 28-40; vacche da macello 24-34; suini da macello a peso vivo, fino a 100 Kg., al Qt. 480; id. fino a 150 Kg. 580; di peso superiore 630.

Savigliano, 11. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 36-40; vacche 25-30; vitelli e manzi 46-53; sanati 50-63; vitelli sanati della coscia 90-125.

CEREALI

Vercelli, 11. — Risone originario, media pond., al Qt. L. 91,305; riso raffinato 135-140; originario semiestato 130-131; marattelli semiestato 148-150; originario brillato 144-149; originario camolino 144-149; risone 242; marattelli 178-185; segale 103-106; avena 100-106; miglio 78-79.

VINI

Bra, 11. — Comune da pasto, gradi 10-11, all'Hl. L. 90-120; delicato, gradi 11-12, 130-170; barbera da bottiglia, gradi 12-13, 180-180.

✝

Dopo brevissima e dolorosa malattia, confortato dai SS. Sacramenti, con fortezza d'animo e rassegnazione ammirevoli, rendeva l'anima a Dio il

Geom. Rag. Lodovico Rabbia

Capitano di Complemento

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: la moglie **Nina Cerutti** col piccolo **Arturo**, la madre **Giuseppina Bertino**, le sorelle **Maria** e **Giuseppina Consolata**, il cognato Dott. **Francesco Cerutti**, zii e cugini.

I funerali avranno luogo in Vigone domenica 13 corr., alle ore 15. Per espressa volontà dell'Estinto non si accettano fiori e la famiglia non vestirà il lutto.

Torino, 11 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Munito di tutti i Conforti Religiosi e della particolare Benedizione del Santo Padre, serenamente spirava il

Lo Capitano degli Alpini

Luigi Michelini dei Conti di San Martino e Rivalta

Angosciati, danno il doloroso annunzio:

la moglie **Maria Laumann;**

la madre **Maria Olga Michelini di San Martino** nata **Castelbarco di Lesolo;**

i fratelli: **Alessandro;**

Gabriele con la consorte **Maria Perrone di San Martino;**

Carlo Emanuele;

Michele con la consorte **Teresa Gianoli** e figli;

le sorelle: **Irene;**

Maria Teresa col consorte **Umberto Gandino;**

Genoveffa;

la suocera: **Teresa Laumann-Mazzonis di Pralafera;**

i cognati: **Vittoria Laumann** col consorte **Cesare Valperga di Masino** e figlio;

Napoleone Laumann con la consorte **Giulia Acquarone** e figlio;

la nonna: **Amalia Laumann Cerutti;**

gli zii, zie, i cugini ed i parenti tutti.

Torino, 10 marzo 1938-XVI.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, alle ore 9,15 partendo da via Po, 43, indi la cara Salma sarà trasportata ad Ivrea.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Con tutti i Conforti Religiosi e con la Benedizione speciale del S. Padre, chiudeva serenamente la sua vita terrena la

N. D. Paola Antonioli Conzani

di REVIGNANO

Col più profondo dolore ne danno il triste annunzio il marito **Raffaele**, i fratelli, le sorelle, la suocera, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Alessandria ove giungerà domenica mattino 13 corr., alle ore 10.

Torino, via Bertola, 37.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, spirava tra le braccia dei suoi cari, l'anima buona di

Cimma Renzo fu Alfredo

d'anni 23

Addoloratissimi lo piangono: la mamma **Ottorina Dall'Acqua** ved. **Cimma**; le sorelle **Diana**; **Stella** col marito **Adriano Rodino** e bimbo; il fratello **Corrado**, la nonna, gli zii, le zie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione. (1824

Vallanosso, 11 marzo 1938-XVI.

Impr. Trasp. Funebri Ivaldi - Biella

Giovedì, alle 16, serenamente spirava

S. E. Angiolo Silvio Novaro

Accademico d'Italia

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio la vedova **Laura Navaro**, i fratelli **Eugenio** Dott. **Mario**, Ing. **Enrico** e **Caterina** vedova **Pozzoli**; le cognate e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente, alle ore 16, in Imperia Levante, partendo dalla Casa Rossa per la tumulazione nella tomba di famiglia. Per espresso volontà del Defunto si prega di non mandare fiori. (000

Serenamente spirava l'anima buona di

Rocco Agostino

Lattoniere Idraulico

Ne danno il triste annuncio: la mamma **Corino Giulia**, il fratello **Angelo**, le sorelle **Angiolina, Giovanna**, lo zio, le zie, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio del Defunto i funerali, in forma civile, avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Belgio, 15. Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al mesto accompagnamento.

Torino, il 11 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

✝

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro, ha reso la sua bell'anima a Dio

Bernardi Giacomo

Esercente

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la moglie **Ponti Olimpia**, il fratello **Giuseppe**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Regina Margherita, 140-bis. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le famiglie **Marchi, Carbone** e **Carnaro** partecipano col più profondo dolore la perdita del loro caro

Ing. Giuseppe Marchi

delle Ferriere Piemontesi

deceduto improvvisamente per infortunio sul lavoro il 10 marzo 1938, alle ore 21.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di sabato 12 c. m., partendo dall'Ospedale Mellnette. (5

La **Società Anonima FIAT** partecipa con vivo dolore l'immatura scomparsa del proprio apprezzato collaboratore

Ing. Giuseppe Marchi

Capo Servizio Ferriere Piemontesi

I fedeli lunghi anni di servizio ne rendono assai più sentita la perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 12 marzo, alle ore 15, da via Santena, 5. (1827

Torino, 11 marzo 1938-XVI.

L'Ing. **Aldo Gai** e l'Ing. **Giuseppe Sagna** annunciano la dolorosa improvvisa perdita del loro amico carissimo (13144

Dr. Ing. Giuseppe Marchi

Cristianamente spirava la

Damigella

Carola Badini Confalonieri

Ne danno il doloroso annunzio il fratello **Edoardo Badini Confalonieri** e consorte **Eugenia Gellex** e figli **Aldo, Laura** col marito Ing. Prof. Comm. **Gustavo Colonnetti** e bimbi, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata amica N. D. **Stefania Castagnary** di **Chateauneuf** e la fedele **Sandra Montisone.**

I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 10,30, partendo da via Donati, 5. Non fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 11 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Venerdì 11 marzo, serenamente si spegneva l'

Avv. Comm. Enrico Boyer

Ne danno il triste annuncio il figlio Avv. **Alberto** colla moglie **Emilia Perutti**; la figlia **Enrichetta** col marito **Giuseppe Turbil** e figli, il fratello **Ernesto** ed i parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 15,30, da corso Francia, 30.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino** annuncia con vivo dolore la morte del Collega

Avv. Comm. Enrico Boyer

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, partendo da corso Francia, 30. (1826

Gli Avv. Proc. **Adriano Medana** e **Annibale Dotta** annunciano con vivo dolore la morte del

Prof. Umberto Tonolli

padre del carissimo amico e collega Avv. Giulio. (5

Torino, 11 marzo 1938-XVI.

L'Avv. **GINO OLIVETTI**, Deputato al Parlamento, a nome della famiglia (tutta e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia con profonda commozione, Gerarchi, Autorità, Enti, Camerati, Amici che innumeri vollero associarsi al suo dolore per la perdita della mamma

Emilia Olivetti Coen

Bologna 11 marzo 1938-XVI. (000

Stamane, è spirato serenamente il

Colonnello Primo Formiggini

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la sorella **Carolina Del Vecchio**, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali, in forma modestissima e senza fiori per espressa volontà del Defunto, avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 10, partendo da via Amedeo Peyron, 93.

Torino-Modena (via Valdrighi n. 13) 11 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il **Personale della Società Anonima Manifattura Ceramica Pozzi** hanno il dolore di annunciare la perdita del Signor

Enrico Gruner

affezionato Direttore Commerciale dal 1919. (8

Giovanni Mantellino comproprietario della **S.A.G.A.L.** annuncia la dolorosa perdita del l'amato fratello e consocio

Carlo Mantellino

avvenuta ieri sera 11 corrente.

Delle disposizioni per i funerali verrà data comunicazione con successivo annuncio.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41392

MEMENTO

Lunedì 14 marzo, nella chiesa di S. Cristina, alle ore 7, S. S. 10 e 11, saranno celebrate Messe

L'offensiva in Aragona

I rossi in fuga disordinata nel settore dell'Ebro

I nazionali, occupata Mediana e operato il collegamento con le forze di Belchite, continuano la travolgente avanzata

Saragozza, 11 marzo.

I nazionalisti, nella giornata di oggi, hanno proseguito nelle operazioni complementari sull'ala sinistra riuscendo a ridurre la sacca formata dalle truppe repubblicane a sud-ovest di Fuente de Ebro. Si apprende del resto che alle ore sette di questa mattina il villaggio di Mediana, situato sulla strada che da Saragozza porta a Belchite, è stato occupato. Il collegamento di questa forza con quelle di Belchite si è operato su questa strada ed il movimento in avanti continua incessantemente. Le truppe franchiste hanno così rotto tutta la linea di resistenza rossa tra la linea che corre al sud dell'Ebro, nel settore di Belchite, sino alla conca di Belchite. Le truppe marxiste sono in fuga disordinata diretti all'avanzata travolgente dei nazionalisti.

Le forze nazionali hanno poi conquistato nel pomeriggio l'importantissimo colle del Poyo, alto poco più di 1200 metri, dal quale si domina completamente l'abitato di Montalban, che si trova a sette chilometri a sud di esso. Intanto diverse colonne nazionali attaccano l'intero bacino carbonifero di Utrilla, contemporaneamente da nord e da sud. I rossi oppongono una tenace resistenza, perchè le miniere forniscono il miglior carbone alla Spagna rossa. Contemporaneamente sulle altre parti del fronte di avanzata i progressi sono lenti perchè il terreno è intersecato in ogni senso da profondi burroni.

La presa di Belchite

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Belchite, 11 marzo.

Prima di ritornare sul fronte delle «Frecce» stamattina ero a Belchite. La notizia della caduta pervenne ieri sera alle sei, sulle linee dei nostri Legionari. Appresi dalla radio campale del comandante delle «Frecce» i nuovi successi della marcia fra Maicas e Cortes de Aragon. Legionari e Spagnoli della brigata diedero in grida di allegria, intonarono «Giovinezza» in lingua italiana (è noto che nella divisione «Frecce», mirabile creazione militare nostra, la comunità e la fratellanza delle due Nazioni sono diventate un fatto reale e tangibile e meritano per i lettori una descrizione più ampia).

La brigate internazionali

Belchite caduta significava il secondo crollo dei rossi. Si disse, nell'agosto scorso, che Belchite voleva imitare la ricaduta repubblicana. Venne Teruel, ci fu Brunete; mossa i pilastri della propaganda nemica. Uno per uno sono caduti. La battaglia si chiuse ieri sera alle cinque, ed è nata nelle sue linee generali. Il corpo marocchino, lanciato oltre Villanueva de la Huerva, ruppe gli ostacoli sulla Sierra e puntò su Fuendetodos il giorno nove. Occorre ora percorrere sulle strade e per le coste delle montagne ancora diciannove chilometri controllati da nuclei fortificati, nidi di mitragliatrici, fortini. I Mori e il Tercio passarono una relativa facilità. Le posizioni erano enormemente già per la battaglia e la sconfitta di Teruel, e anche perchè lo stato maggiore rosso non attendeva un'offensiva, e tanto meno così potente, nel settore centrale dell'Aragona. Si lottò in alcuni punti aspramente, con assalti da corpo a corpo.

Passato Villanueva, superata la Sierra di Fuendetodos, i nazionali entrarono nella città natale del pittore Goya e si lanciarono sulla strada di Belchite. E' un nastro polverosissimo, che si stende fra la pianura, passando fra gradoni di altezza variante fra i due e i trecento metri. Erano stati nei sei mesi formidabilmente muniti per la resistenza. La perdita di Fuendetodos, avvenuta, come ho detto, ieri l'altro, aveva consigliato i capi rossi a chiamare due brigate internazionali per tenere la città a qualunque costo. Era l'ultimo titolo di credito della politica di Barcellona verso il popolo. Accorsero la «Lincoln» e la «Kruger», la prima quasi esclusivamente composta di americani del nord e di canadesi, la seconda di francesi, cechi, tedeschi, sud-americani, sud-africani.

I militi spagnoli erano stati accuratamente ritirati dalla linea, dopo alcuni episodi di diserzione, ma il combattimento cogli internazionali fu durissimo. S'erano appostati in un castagneto oliveto, a sinistra e a destra della strada. Il bosco fitto e basso, lungo circa cinque chilometri e largo sei, si presta mirabilmente coi suoi tronchi corti e nudi ad appostamenti di armi automatiche e all'assalto all'improvviso. Le linee di trincee a raso di terra, rendevano ancora più temibile la zona dell'oliveto.

Qualche chilometro prima di arrivare al ponte, su uno dei poggi che guardano Belchite si leva rossiccio, dominato dalla leggera mole di sei campole, il santuario del Puyo. Di lassù, a meno di quattrocento metri dalla strada, le mitragliatrici potevano fermare chiunque cercasse avvicinarsi alla zona degli alberi. La resistenza fu dura e l'oliveto, a mezza costa del monticolo, presso che irraggiungibile per le cannonate.

Battaglia fra gli ulivi

Gli internazionali fermarono per circa due ore la colonna di Yagüe. Sul bosco, i frimatori da bombardamento avevano già rovesciato parecchie tonnellate di bombe e la resistenza non sarebbe stata forte, ma il combattimento per il santuario fu il più cruento. Alla fine, superato il passo, la battaglia si trasferì nell'oliveto. Accerchiati, mitragliati dall'aria e dalla terra, gl'internazionali tennero pochi minuti, sperando forse di ripiegare con l'appoggio di alcuni carri armati venuti a proteggerli. Ma i marocchini, con l'usato espediente della bomba lanciata nei cingoli rincorsero a fermare e a catturare cinque carri russi, mentre gli altri (erano una dozzina) scomparivano a precipizio.

Belchite era ripresa. Qualche residua resistenza fra le fucilate venne rapidamente spolverata. Il gen. Yagüe, comandante le forze del settore entrò nella città alla diciassettesima testa della quinta Bandera della Legione straniera, particolarmente meritevole di questo onore, passando per la Puerta de Goya sotto la vecchia porta medievale. Le Divisioni, intanto proseguivano l'avanzata, appoggiate dalla quinta Brigata di Navarra per stabilire la linea e preparare l'operazione di questa mattina.

A colloquio con Yagüe

Il gen. Yagüe, uno dei più giovani capi dell'esercito nazionale, il così detto «generale falangista» l'eroe della presa di Badajozzo, mi ha amabilmente accolto stamattina nel suo rifugio antiaereo, sede del Comando. Seguiva su una carta a cinquantamila il corso delle operazioni. «Tutto va ammirabilmente — mi ha detto. — Stiamo chiudendo a quest'ora (erano le 10,30) la tasca di Belchite. Dieci minuti fa il stata presa Mediana al nord; il cordone di truppe si dilunga fino all'Ebro; e Osera sarà presa fra qualche minuto. Codo, Lobla sono nostre. Staserà lo saranno anche Quinto e Lecera. Non debbo aggiungere altro, se non che l'impulso offensivo aumenta ogni ora che passa».

Gli ho chiesto notizie delle «Frecce» e delle divisioni volontarie. «Hanno marciato meravigliosamente» mi ha risposto. Si è poi ritirato in fondo al suo auto blindato e, gamiti sul tavolino, la testa giovane e camuta fra le mani, è tornato a notare millimetro per millimetro sulla carta le segnalazioni telefoniche dei reparti in combattimento.

A quest'ora non mi è possibile precisare il risultato conseguente alle operazioni delle colonne Yagüe. Per la fulminedità e la rapidità della manovra, la chiusura della tasca di Belchite sorprenderà in trappola parecchie migliaia di uomini in fuga nell'approssimativo poligono di territorio descritto dai vertici Codo, Belchite, Lecera e da Lecera e l'Ebro. Resideui delle brigate internazionali, frazioni di guarnigioni, sperduti gruppetti di militi della classe 1919, venuti al fronte solo da sette giorni, vi si aggiranno cercando fra la resa o il tentativo di passare inosservati. «Sono stato aggiunto stamattina a Fuendetodos, - mi diceva uno di essi; - per me la guerra è durata una settimana, e qui si mangia».

La casa di Goya

Belchite è un ammasso di rovine. Per le sue strade è impossibile camminare senza saltare sui rottami, su valanghe di sfracci, su ammassi di carta, di libri, di giornali, di mobili sfondati, il tutto rovesciato dal ventre delle case. Spettacolo solito per chi ha fatto quasi l'abito professionale alle città piccole e grandi, messe in cocci dalla guerra. Colpisce l'enorme quantità di carta stampata distribuita alle truppe rosse. Anche le trincee nel bosco e sul santuario del Puyo sono colme. Libri, giornali, giornaletti di propaganda in russo, in francese, perfino in greco, oltre che in tedesco e in spagnolo. La presenza di un gran numero di militi anglosassoni è denunciata dall'enorme quantità di copie del Daily Worker, sparse per la città; così da un opuscoletto di propaganda: Wake and live, scritto da John Little segretario della «Young Communist League» di New York, 15 Street 50 East.

Più interessanti, e sotto un certo aspetto comiche, mi sono parse quelle scritte che ho trovato a Fuendetodos, sulle porte di alcune case adibite ad alloggi della guarnigione. I militi si raggruppavano in reparti chiamati descamisados, vertiginosa e perfino blasfema che vorrebbe dire altissimi. Ho trovato a Fuendetodos, tuttora in piedi e in buono stato, la povera casa di contadini ove nel 1746 nacque Francisco Goya y Lucientes, gloria della pittura spagnola e mondiale. Sono andato a vedere le nude mura, la lapide commemorativa, la stanzetta deserta, imbiancata recentemente, ove qualche milite ha lasciato in grafito una frase di omaggio e di ammirazione al grande pittore. Nella camera ove si dice nascesse Goya, erano un vecchio palo di scarpe sfondate e delle cartacce. La chiesa cattedrale è naturalmente crollata e spoglia. Sulla piazzetta, che dovrebbe essere il sagrato, è invece intatto il busto di bronzo che nel 1933 Ignazio Zuloaga modellò ed eresse a ricordo del grande artista suo predecessore. Il volto glabro e un po' truccato di Goya guarda dritto e immobile in rovina del villaggio natale.

Giovanni Artieri

Port Bou bombardata

I ferrovieri francesi rifiutano di inoltrarsi in territorio spagnolo per timore degli attacchi aerei

Hendaye, 11 marzo.

Gli aeroplani di Franco hanno attaccato, bombardandolo violentemente Port Bou, il che rende estremamente difficile il trasporto in territorio spagnuolo delle merci provenienti dalla Francia.

I ferrovieri francesi, del resto, si sono rifiutati di recarsi ancora in territorio spagnuolo, per timore dei bombardamenti nazionalisti. In seguito a consultazioni avvenute tra le autorità ferroviarie francesi e spagnuole rosse è stato convenuto che i francesi trasporteranno i treni sino al centro della galleria che unisce Cerbère a Port Bou e, di lì, gli spagnuoli prenderanno in consegna i convogli.

Il primo bilancio di tre giorni di battaglia

32 villaggi finora occupati - Oltre mille caduti rossi - Centinaia di prigionieri - Sette aerei distrutti

Saragozza, 11 marzo.

Dopo tre giorni di dura battaglia sul fronte aragonese, e per quanto l'azione sia tuttora in pieno sviluppo, si può tracciare un primo, affrettato bilancio sommario dei risultati fino a ora raggiunti.

L'azione si svolge, come è noto, su di un fronte di oltre cento chilometri, da Fuentes de Ebro fino ai pressi di Teruel. Nel settore più settentrionale il Corpo d'Esercito marocchino, comandato dal generale Yagüe ha sfondato il fronte, e dopo accaniti combattimenti a Fuentedodos, ha occupato successivamente Azuara, la Puebla de Albortón, Belchite, e Codo. Oltre i successi morali dalla presa di Belchite, è stata ottenuta la scomparsa totale di quel saliente di trenta chilometri di profondità per venticinque di larghezza, formato dalle linee rosse immediatamente a sud di Saragozza, dopo la fallita offensiva del settembre scorso contro la capitale aragonese.

Al centro, il Corpo delle Truppe volontarie ha iniziato la sua azione, schierando in linea le gloriose brigate «Frecce Nere» e «Frecce azzurre», componenti la nuova divisione «Frecce» ed ha conquistato nella prima giornata di attacco, attraverso vivaci combattimenti, le posizioni montane della Muela de Anodon e della Muletilla, la cui presa ha permesso ieri di occupare facilmente un grande tratto della strada verso Albalate de l'Arzobispo e, fra l'altro, i villaggi di Maicas, Pico e Portes di Aragon. Muniesa e Blesa, a ventiquattro chilometri ad oriente del settore fronte.

Finalmente, a sud, il Corpo d'Esercito di Galizia, comandato dal generale Aranda, marciando in terreno assai difficile ed accidentato sull'asse costituito dalla strada di Calamoca a Montalban, ha occupato numerose posizioni, schierandosi sulla linea Mirambel de Segura-Armillas-Martin del Rio-Son del Puerto ed approssimandosi alla cittadina di Montalban. Tra l'altro, una parte grandissima della zona mineraria di Montalban è caduta in possesso dei nazionali.

L'avanzata si è svolta finora con perfetto sincronismo. Trentadue villaggi sono stati occupati. La resistenza del nemico è assai disuguale. In alcuni settori, sorpreso dalla violenza e dalla rapidità dell'attacco, i militi rossi hanno abbandonate il terreno dopo una parvenza di combattimento; in altri, i nazionali hanno dovuto superare resistenze locali accanitissime. Le truppe legionali, che guarniscono la parte centrale del fronte compreso fra Belchite e Montalban, hanno dovuto aprirsi il varco fra le montagne che chiudono la gola di Anadon attraverso una rete di nidi di mitragliatrici, che hanno dovuto essere distrutti ad uno ad uno a colpi di bombe a mano.

Il numero totale dei cadaveri nemici raccolti finora dalle truppe nazionali sul complesso del fronte supera il migliaio. L'aviazione rossa, che tentava di venire in aiuto delle truppe disfatte, non ha accettato il combattimento che a malincuore ed ha perduto due Rata sicuramente e quattro probabilmente. Alcuni apparecchi nazionali, abbassatisi a poche diecine di metri dal suolo sul campo di aviazione rosso di Escabroo, hanno incendiato tre aeroplani nemici.

Il numero dei rossi evasi dalle proprie file è altissimo. Merita di essere segnalata l'azione della cavalleria, che perlustrando il terreno negli spazi liberi lasciati dalle colonne operanti, onde prevenire insidie nemiche, è riuscita a catturare di colpo cinquecento militi nel solo villaggio di Monforte, dove si è presentata all'improvviso, tanto che i militi stupefatti avevano creduto in un primo tempo trattarsi di reparti freschi affluiti dalle retrovie rosse.

La costante presenza del Generalissimo Franco sulle linee è stata di costante incitamento alle truppe vittoriose.

La polizia svizzera ha scoperto gli assassini di Reiss

L'autore materiale è un comunista francese

Parigi, 11 marzo.

In seguito alle ultime risultanze dell'inchiesta compiuta dalla polizia svizzera sull'assassinio dell'ex-agente sovietico Ignazio Reiss, nuove perquisizioni sono state fatte a Parigi ed in altre città francesi. Sinora la polizia svizzera, pure avendo stabilito con assoluta certezza che l'assassinio fu opera di agenti sovietici venuti da Parigi, non era riuscita a scoprire l'identità dell'assassino e del suo complice.

Ora si è accertato che l'esecutore materiale del delitto è un francese, certo Carlo Martigrat, noto comunista abitante a Clichy, presso Parigi. Il complice sarebbe un suddito monegasco, certo Orlando Abbiat, abitante nella capitale francese. Ad onta di tutte le ricerche i due sono introvabili. Secondo talune informazioni si sarebbero recentemente imbarcati per il Messico e si suppone siano incaricati dalla Ghepeù di sorvegliare l'attività di Trotzky. La polizia francese ha perquisito il domicilio dei due fuggiaschi ed ha sequestrato importanti documenti.

Greta Garbo e Stokowski a Maiesino sul Garda?

Si parla ancora del matrimonio a Torino per il 17 di marzo

Londra, 11 marzo.

Visto che i colleghi assedianti la villa di Ravello non sono riusciti a sapere alcunchè dal maestro Stokowski e meno che meno dalla Garbo, i giornali inglesi hanno mobilitato delle colleghe ma non si può dire che esse abbiano avuto finora maggiore successo. Fa forse eccezione l'inviata speciale del *Daily Mail* la quale con una certa aria di sicurezza, afferma che la Garbo ha deciso di differire la celebrazione del matrimonio che dovrebbe secondo l'annuncio di qualche giorno addietro avvenire a Torino entro la prossima settimana. Allo scopo di mantenere segreta la data della cerimonia, Greta e il fidanzato starebbero per trasferirsi da Ravello a Maiesino sul lago di Garda.

L'inviata del *Daily Express* va più in là e precisa che la data del matrimonio è fissata per il 17 di questo mese.

Dichiarazioni di Patijn sul riconoscimento dell'Impero

Amsterdam, 11 marzo.

Il ministro degli esteri Patijn rispondendo ad una interpellanza dei comunisti dopo aver ricordato il fallimento delle sanzioni ha detto che l'Olanda ha riconosciuto spontaneamente l'Impero italiano sicura di avere con questo atto contribuito al rasserenamento della situazione internazionale.

Disastrosa incursione aerea dei cinesi su Nanchino

12 aerei abbattuti dall'aviazione nipponica

Sciangai, 11 marzo.

L'importante ferrovia strategica della Lunghai è stata interrotta in più punti, in seguito al bombardamento intenso delle batterie giapponesi, portate in avanti, in seguito alla nuova avanzata nipponica nella zona settentrionale della provincia dell'Honan. Il traffico, sul tratto occidentale della ferrovia, è rimasto completamente sospeso. Il tratto orientale era da parecchie settimane dominato dai giapponesi.

Intanto la situazione dell'esercito cinese è diventata ancora più critica per effetto della nuova vittoria nipponica che ha portato all'isolamento del Fiume Giallo, al passaggio sulla sponda destra ed all'invasione della zona orientale della provincia dello Sciansi. Questa invasione è l'effetto, a sua volta, dell'occupazione completa dello Sciansi.

Allo scopo di arrestare la nuova minaccia contro l'ala sinistra del loro schieramento sul fronte della Lunghai, i cinesi stanno frettolosamente ammassando forti contingenti per lanciarli al contrattacco e nello stesso tempo le bande irregolari vanno intensificando la loro attività nella speranza di ritardare, molestandola, l'ulteriore avanzata giapponese nello Sciansi.

I giapponesi annunciano, poi, ufficialmente che due distaccamenti nipponici hanno attraversato il Fiume Giallo nella provincia dello Sciansi di fronte a Ko-Ku. I giapponesi hanno occupato due villaggi sulla riva opposta del fiume. In questa zona i giapponesi hanno attaccato le truppe cinesi con vigore, impegnando dei duri combattimenti nelle vicinanze di Yu Men Kao, città situata alla frontiera tra le provincie dello Sciansi e dello Sciansi. Altri cruenti combattimenti sono tuttora in corso di svolgimento presso Pan Ling Tu, Muy Sin Tu, Meng Sien e Uen Sien.

Dopo di aver passato in rivista le truppe nipponiche del centro civile di Sciangai, il generale Mata ha dichiarato ai giornalisti giapponesi:

«Le truppe che hanno partecipato alla rivista hanno tale marziale e tale spirito combattivo, che patrebbero marciare sino a non importa quale mèta, anche se questa è lontana, anche sino ad Hankeo». Egli ha poi aggiunto: «L'esercito giapponese è pronto a collaborare con il nuovo regime della Cina centrale, se la sua politica è fondata sulla amicizia con il Giappone e la guerra contro il Komintang ed il partito comunista».

Due squadriglie di aeroplani cinesi questa mattina hanno sorvolato Nanchino, ma le batterie antiaeree nipponiche sono immediatamente entrate in azione. Nel campo di aviazione si sono pure uditi alcuni scoppi di apparecchi che hanno ingaggiato con i cinesi un duro combattimento in seguito al quale dodici apparecchi cinesi caddero abbattuti, mentre da parte giapponese un solo apparecchio è stato colpito, ma ha potuto rientrare in campo con i propri mezzi.

140 miliardi

I giornali finanziari di Parigi, sulla base di informazioni bancarie, calcolano che i capitali francesi depositati per sicurezza all'estero, ammontano da 130 a 140 miliardi di franchi, senza tener conto dell'oro tesaurizzato dai privati nel paese. Si tratta di un'enorme riserva attualmente inutilizzabile ma che potrebbe dare un grande contributo al risanamento finanziario ed economico se tornasse un regime politico stabile atto ad ispirare fiducia ai risparmiatori. Ma di questo regime per ora non si vede neppur l'alba.

La fuga enorme di capitali, l'oro tesaurizzato dai privati spiegano l'indifferenza del pubblico per l'ennesima crisi ministeriale. Non si segnalano da Parigi nè episodi di panico nè movimenti eccezionali di capitali. Chi voleva porre al sicuro e proprii fondi lo ha già fatto, anche il mondo bancario è armai indifferente di fronte all'ipotesi che un nuovo Governo decida il controllo dei cambi. Soltanto i radicali, fedeli alle loro teorie liberali, continuano ad essere nettamente ostili a questa riforma.

Malgrado questa calma relativa, il franco è ancora peggiorato. Il corso medio della sterlina è di 160 franchi ed il valore oro della moneta è sceso al di sotto dei dieci centesimi. Lo agrotolarsi del franco e la scala mobile dei salari approvata dal Parlamento spiegano il nuovo rincaro della vita; a Parigi, in due mesi, l'aumento è stato del 5%.

Le difficoltà della Tesoreria sono state, ancora una volta, il punto di partenza della crisi del ministero Chautemps. Il Governo doveva lanciare un prestito di 15 miliardi di fr. per la difesa militare ed aveva la certezza, nelle condizioni attuali, che l'appello sarebbe rimasto senza eco nella massa dei capitalisti. Anzi i bisogni totali dello Stato e dei Comuni, nel corso del 1938, ammonteranno a 46 miliardi. I risparmiatori daranno a quegli occulti amministratori che sono i socialisti quanto hanno rifiutato ai radicali che non sono privi d'una certa tecnica finanziaria? E' poco probabile, allora a breve scadenza si formerà daccapo.

I centoquaranta miliardi di capitali depositati a New York ed a Londra, a Zurigo e ad Amsterdam, animati da un solo sentimento: la paura, dominano la situazione politica francese.

Nel silenzio del Vittoriale

LA VILLA "MIRABELLA" lasciata dal Poeta alla consorte

(DAL NOSTRO INVIATO)

Gardone, 11 marzo.

«Forse la stagione è propizia alle novità» scriveva Gabriele D'Annunzio, annunziando l'opera sua nuova a «Fratelmo», nel documento di un anno fa, che ora «La Stampa» ha rivelato. Ripensavo stamani a quella sua frase, ritornando dalla poesia ineffabile del lago di Loppio e dalla bellezza tragica delle cascate del Varone, dove sono andato a cercare orme del suo passato mortale; e lassù, presso lo spacco tremando del monte, è segnato ineditamente così: «L'uomo del turbine e dell'acqua. Qui 21 luglio 1937 Gabriele D'Annunzio».

Ripensavo a quella sua frase andando a somma velocità sulla riviera stradale del Garda, incontrando automobili e gruppi di pellegrini, reduci dalla «infiorata» alla tomba. Proprio questa stagione — questa precoce primavera sul lago — è propizia alla grande, alla tuttora greve novità della sua morte terrena. Stamattina cominciò Emma Grammatica, con un gruppo di attori, a spargere sulla tomba i fiori della «Figlia di Iorio» — oleandri e nevosi rami di mandorlo proprio da Villa di Cedro —; stasera hanno concluso le scene d'amore un folto stuolo di soldati e gruppi reverenti di stranieri.

Intanto Giancarlo Maroni, il probo guardiano della bianca prioria di Montenevoso, appresta tutto per l'imminente riunione degli amministratori della Fondazione del Vittoriale, che S. E. Solmi presiederà e alla quale parteciperanno, oltre a Maroni e all'avvocato Barduzzi, «membri perpetui e custodi fedeli», il provveditore di Stato Bartolini, S. E. Rizzo e il comm. Scardamaglia. Essi porranno il primo ordine alle cose che dopo la sua morte furono suggellate e daranno la prima applicazione al testamento sotto la guida del Duce.

Ma, in attesa che la sorveglianza «ufficiale» sia rivelata in ogni particolare, io stasera sono in grado di dare la notizia che «la Mirabella», la chiara e patriarcale villa adiacente al Vittoriale, per successione personalmente prestabilita dal Comandante ancora qualche mese fa, è stata donata con tutto l'arredamento e il terreno alla consorte principessa Maria di Montenevoso e duchessa di Galliera.

Il sito, del quale la consorte del Poeta ha preso oggi definitivo possesso, è ameno e pare un belvedere sulla riviera Bentia e sul lago rosa; un giardino gentile, dei vialetti bene educati, una casa gentilizia di gusto romantico e antiquato, non comoda e completa di conforti. La «Mirabella» era in origine del celebre pittore Von Kranak e dagli eredi di questi fu comperata dal Poeta con i proventi dei suoi lavori; anzi, in origine, con un debito.

Perchè io credo che finalmente si possa soffiare su una favola e spegnerla: io credo che si possa smentire la leggenda stolta delle ingenti regolari sovvenzioni che il Governo fascista avrebbe fatto al Poeta. D'Annunzio aveva, sì, alcune facilitazioni, talune prestazioni militari per il suo alto grado nell'armata dell'aria e per il rango idealmente riconosciutogli dal Duce di Comandante di Fiume. Ma le somme che il Governo ha erogato al Vittoriale sono state spese per il Vittoriale, e cioè per un'opera perpetua di bellezze e di documentazioni storiche, il cui fulcro fu dal Poeta donato all'Italia fascista, alle generazioni venture della Patria, che per merito di Mussolini era finalmente quella che Egli aveva sognata.

Chi amministrava il patrimonio personale del Comandante era appunto l'architetto Maroni, col quale D'Annunzio si «accordava» perfino su «quel che era da domandarsi al Mondadore» in occasione dei suoi libri nuovi. E Maroni mi ha ripetuto, appunto, che alle spese personali il Poeta provvedeva coi proventi della sua poesia, col gettito ancora copioso dei diritti di autore.

Anche da Maroni ho avuto la conferma che la «Mirabella» è passata in proprietà personale della Principessa di Montenevoso, della quale l'architetto è devotissimo e alla quale presta le massime attenzioni in occasione di questo primo triste soggiorno gardesano, che sarà definitivo, tanto che sulla «Mirabella» sarà alzata l'arma stellata di Montenevoso fra corbe di fiori di pietra recanti i motti dannunziani finora inediti: «Quel che si porge accetto è meglio aspetto», «E' più saluto per guerra e per gioco, saper perdere assai che vincer poco».

E fu un certo effetto vedere scolpiti su pietra eterna questi due motti dettati dall'uomo che ha sempre e tanto donato e che ha sempre e tanto visto.

Attilio Crepax

Un Jacopo Bellini?

Tavoletta vendula per mille lire che sale a trecentomila

Venezia, 11 marzo.

Fra gli oggetti artistici messi in vendita tempo fa dalle monache Servite Ervemitane, che hanno il loro convento presso la Chiesa del Gesù e Maria, in campo della Lana, figurava una pittura su tavoletta di legno di centimetri 93 per 70, con la Madonna e il Bambino, la quale venne acquistata per poco più di un migliaio di lire da un privato. La tavoletta venne poi esitata in una vendita privata, e gli esperti, avendo notato la maestosità della figura della Madonna, le attribuirono un grande valore artistico e commerciale. Grande meraviglia destò nelle monache la notizia che l'opera, attribuita al celebre pittore veneziano quattrocentesco Jacopo Bellini, era salita di prezzo fino a 300 mila lire. Allora le monache, ravvedendo si ripari, sono riuscite a ottenere la restituzione del dipinto, che verrà restaurato, per poter meglio constatare se si tratta veramente di un'opera del Bellini.

Il Duce approva il piano della 1.a Mostra del Dopolavoro

Roma, 11 marzo.

Il Duce ha approvato il piano generale della prima Mostra nazionale del Dopolavoro che sarà allestita nella zona del Circo Massimo e inaugurata il 24 maggio XVI, presentatogli dal Segretario del Partito.

La Mostra, la prima del genere che si tiene in Italia, costituirà una interessante e poderosa documentazione dell'attività svolta dall'O. N. D. nei campi culturale, sportivo, educativo e sociale per la elevazione del lavoratore fascista.

Quattordici padiglioni, artisticamente concepiti e presentati, raccoglieranno il ricco materiale relativo all'azione svolta dall'O. N. D. nei settori dello sport, della cultura, della propaganda, del teatro, della musica, della popolaresca, dell'escursionismo, dell'assistenza igienica e sanitaria; in altre sezioni saranno illustrati i risultati conseguiti dal Dopolavoro all'estero e da quelli nelle provincie libiche e dell'Impero. I Dopolavoro aziendali saranno presenti con la loro efficiente attrezzatura. Non mancherà, infine, un padiglione marcologico. La mostra avrà una sua particolare e interessante fisionomia dovuta alla originalità e alla novità di alcune costruzioni. Un anfiteatro sormontato da un'alta torre in cristallo, della capacità di tremila posti, sorgerà all'ingresso della mostra ed in esso saranno svolti in continuità spettacoli vari; una perfetta e moderna piscina con illuminazione notturna, sarà creata al centro del grande viale interno, e in un tipico e rustico villaggio saranno impiantate, funzionando per il pubblico, le caratteristiche cucine delle provincie italiane.

Un altro compiesso risulterà di alto significato, oltrechè di pratica utilità: il padiglione della ospitalità dopolavoristica, destinato ad accogliere i gruppi in visita alla Mostra. Un grande giardino d'estate sarà adibito a spettacoli serali di arte varia; in locali attigui funzionerà di giorno un posto di ristoro che sarà organizzato in modo da poter far fronte al vettovagliamento di grandi masse dopolavoristiche.

Queste e altre attrattive, quali gare artigiane e competizioni sportive, varranno a richiamare l'attenzione e l'affluenza di grandi folle di visitatori come già si è avuto per le due precedenti mostre organizzate dal Partito, quella dell'Infante e quella del Tessile.

Il Segretario del P. N. F. e Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha impartito le necessarie direttive al direttore generale dell'O.N.D. e all'on. Oppo, che ha approntato il progetto. La grande rassegna resterà aperta fino al 31 agosto XVI.

Una serie di francobolli per la XIII Fiera di Tripoli

Roma, 11 marzo.

Il Ministero dell'Africa Italiana ha emesso in occasione della 13ª Fiera di Tripoli, un'artistica serie di francobolli commemorativi. La serie è composta di otto valori e riproduce il padiglione di Roma alla Fiera, la caratteristica torre di Tripoli ed il panorama di Bengasi. Essa è in vendita negli uffici postali della Libia e nell'ufficio filatelico del Ministero dell'Africa Italiana al prezzo di L. 40.

Le direttive del Duce al Governatore De Vecchi

Roma, 11 marzo.

Il Duce ha ricevuto S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo, che Gli ha riferito sull'attività da lui svolta. Il Duce ha elogiato tale attività ed ha impartito le direttive per l'azione futura.

La Principessa di Piemonte alla Mostra Augustea

Roma, 11 marzo.

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la Mostra Augustea. Ricevuta dai dirigenti della Mostra, l'augusta visitatrice si è trattenuta lungamente nelle varie sale interessandosi vivamente alle opere esposte e compiacendosi al termine della visita con gli organizzatori. All'uscita dalla Mostra, la Principessa è stata fatta segno ad una fervida dimostrazione.

La Principessa, accompagnata dal prof. Spaccarelli, ha poi nuovamente visitato i lavori di demolizione e di sistemazione dei Borghi.

Conrad e Bona di Baviera a Roma

Roma, 11 marzo.

Stamane provenienti da Torino sono giunti il principe Conrad di Baviera con la principessa Bona.

Teatri e Concerti

Riccardo Strauss al Torino

Per rivedere, risalutare, festeggiare Riccardo Strauss un gran pubblico convenne ieri sera al Teatro di Torino. Onori giustissimi, comunque si voglia criticare e storicamente valutare l'estrosa, feconda attività di lui. E' innegabilmente il più grande superstite dell'Ottocento tedesco. Gli si augura, avendo varcato or non è molto la settantina ed essendo ancora gagliardo e vigoroso, di dare, come i grandissimi di quel secolo, un'opera maggiore, vitale e progressiva, di concludere con una opera rinnovata, forte, limpida, serena. Con il consueto gesto che accenna soltanto il tempo, ha diretto ieri sera, come è solito, badando poco ai particolari, alla nitidezza, alla discriminazione della sua complessa polifonia e della sua poliorama istrumentazione, e più alle linee principali, ai contrasti, alle emergenze, quasi alle macchie timbriche. E' sempre stato un direttore di facile contentamento, per le musiche proprie e per le altrui. Soltanto a Mozart ha dedicato le più lunghe e ricercate concertazioni; omaggio devoto e fervido. Il musicista sovrechia in lui il direttore. E' una guida per ciò calmia, benchè, per altri aspetti talvolta manchevole. La spiritosa *suite* dal *Bourgeois gentilhomme*, la sensuale danza dalla *Salomè*, la farraginosa, frammentaria ed eloquente *Vita d'eroe* (solista egregio il violinista Armando Gramegna) sono state altrettante occasioni di compiacciuta, rallegrata, dilettata, travagliata, tormentata attenzione artistica, e di applausi immediati, riconoscenti, di unanimi ovazioni, di acclamazioni.

a. d. c.

«Adriana Lecouvreur» di Cilea a San Remo

San Remo, 11 marzo.

Questa sera ha avuto inizio al teatro del Casino Municipale la stagione lirica con *Adriana Lecouvreur* di Cilea, interpretata da Gilda Della Rizza, Merina Ferrari, Aurelio Marcato, Emilio Venturini, Luigi Borgonovo e Ottavio Serpo e diretta dal maestro Antonino Botto. Il folto pubblico, fra cui notavansi il Principe e la Principessa di Montenegro e la Principessa André di Grecia, ha calorosamente applaudito ed ha vivamente festeggiato l'autore che assisteva alla rappresentazione.

Sullo schermo: *L'ultima beffa di Don Giovanni*, di J. Whale — *Il magnifico bruto*, di J. Beystone.

L'ultima beffa di Don Giovanni resuscita l'ombra inciprista del grande attore inglese David Garrick; e la tesse l'attorno una storiella abbastanza singolare. I comici della Comédie Française, saputi di alcune parole altezzose che il collega londinese avrebbe proferito nei loro confronti, gli ordiscono una beffa. Il Garrick è abbarcato a Calais, prosegue in diligenza alla volta di Parigi; e i comici della Comédie, sostituitisi al personale d'una locanda dove il Garrick dovrà pernottare, giurano di non lasciargli trascorrere quella notte troppo tranquilla. Ma il divo, avvertito, il gioca a sua volta; e tutto finirà per il meglio. Il film è molto accurato, un po' lento, un po' prevedibile nei suoi sviluppi, un po' convenzionale; spiccano fra gli interpreti Brian Aherne, Olivia De Havilland, Edward Everett Horton e Lionel Atwill.

Il magnifico bruto ci porta in tutt'altro ambiente; tanto rude quanto contemporaneo. Il «bruto» è Victor Mc Laglen, capo-fonditore in un'acciaieria; e la vicenda, lineare, serve da pretesto ad episodi virulenti e coloriti, una rivalità, ripicchi, gran pugni, e lieto fine. Tipica vicenda alla Wallace Beery, più che alla Mc Laglen: questi è infatti attore ben più compiesso di quello: non c'è da stupirsi se, portato in quei domini, talvolta quasi inconsciamente, imiti un po' la maniera di Wallace. Alcuni interni di fonderia riescono mirabilmente, altri, pure di fonderia, riescono in istudio molto abbondanti col Mc Laglen, Binnie Barnes.

m. g.

ALL'ALFIERI, mentre si preparano le ultime repliche della brillante ed elegante «Aria di festa» di Michele Galdieri, che si protrarranno sino a lunedì prossimo, viene annunciata per martedì sera un'altra rivista dello stesso autore: «Ma questa è un'altra musica...», che ha pure ottenuto in altre città un vivo successo.

AL GARIGNANO — dove oggi, alle 15,15, con l'spettacolo commedia di Peppino de Filippo: «Un povero ragazzo». Ne luogo di quest'ultimo salotto teatrale si avranno ripresa nei due spettacoli di domani la ultime tre repliche di «Uno coi capelli bianchi», la divertente commedia di Edoardo De Filippo. La Compagnia dei De Filippo terminerà appunto domani sera la sua breve e fortunata stagione torinese. Da lunedì di Carignano resterà chiuso fino a domenica 25 corr. Lunedì 28 vi debutterà la Compagnia di Ruggero Ruggeri, che ha in programma interessanti novità.

AL ROSSINI riapre: «La danza delle libellule» di Franz Lehar, che sarà replicata nelle spettacolo diurne di domani. Domani sera ripresa del «Paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. E' intanto confermata per lunedì sera l'annunciata nuova operetta «Ho perduto mio marito» che G. M. Sala ha tratto da una commedia di Giovanni Cenzato e che i maestri Segurini e Arella hanno musicata.

Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 16 in poi) Firenze II (dalle 20 in

CRONACA CITTADINA

La mostra "Amici dell'Arte,,

Vita nuova, nuovo respiro per gli « Amici dell'Arte ». La vecchia società artistica torinese che tante benemerenze aveva avuto nel passato e che sembrava poi esserai ripiegata su quell'unica mostra annuale alquanto scialba e da un certo punto di vista pleonastica, dà segni vigorosi di voler riguadagnare il tempo perduto per inserirsi decisamente nel più vivace movimento culturale cittadino. Prendiamone atto con soddisfazione, e ringraziamo l'on. Andrea Gastaldi d'aver saputo ringiovanire il sodalizio ch'egli presiede, soprattutto improntandolo d'un senso pratico che tende sempre più ad avvicinarne al gran pubblico le manifestazioni. Il primo indice di questo nuovo orientamento realistico, e per quanto è possibile popolare, lo scorgiamo nella scelta del luogo dov'è stata ordinata la mostra che s'inaugurerà stamani alle 10,30. Finalmente si è capito che le esposizioni, per riuscir davvero vive e quindi utili e « godibili », debbono essere allestite nel cuore della città, nelle località più frequentate e animate, sui passaggi affollati in modo da « costringere » la gente ad accorgersi che esse esistono.

Una interessante iniziativa

La XXXVII Mostra degli « Amici dell'Arte », allestita con grande signorilità nella galleria sotterranea di via Roma dove fu già ospitata la Mostra della Montagna, sarà quindi indubbiamente un'esposizione cento volte più visitata di quelle organizzate nelle troppo lontane (ed in questa stagione ancor troppo fredde) sale del Valentino. E poichè per dividere i vasti ambienti del sottosuolo in salette acconce a ricever quadri, statue, mobili ed arredi, si son dovute spendere sessantamila lire, nulla di strano che l'on. Gastaldi pensi a ricuperarle con concerti e serate danzanti che si svolgeranno fra le opere esposte. Nessuno si scandalizzi: e benedetti siano tango e rumba se riusciranno a condurre gente in una mostra d'arte, a trasformare solitudine e museneria in festevolezza e animazione.

Questa la cornice dell'esposizione insolitamente vivace, la quale abbina alla XXXVII Mostra degli « Amici dell'Arte » la Prima Mostra Provinciale del Sindacato Belle Arti, oltre alla Terza Mostra di Ambientazione Moderna della Federazione Fascista degli Artigiani. Anche una Mostra Provinciale, adesso, in aggiunta all'annuale Mostra Regionale? Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci è più che mai attuale quando, in Italia, si parla di esposizioni; e l'on. Marmini — che recentemente sembrava preoccupato pel numero delle *ottocentoventitrè* mostre italiane dell'anno scorso — conosce il nostro pensiero in proposito, largamente condiviso da quanti stimano necessità urgente (eppur sempre procrastinata) arginare la valanga della troppa produzione e della sovrabbondanza artistica. E poichè qui si è voluto accettare almeno un'opera di ogni iscritto al Sindacato, ecco — al solito — una salvorra di mille dozzine di pitture e sculture perfettamente inutili ed altrettanto mediocri.

Comunque l'abbinamento, là dove i valori artistici erano legittimi, ha conferito alla mostra degli « Amici dell'Arte » una consistenza e uno sviluppo senza dubbio inconsueti. Ieri pomeriggio, alla « vernice », gran tumulto ancora di sala in sala: mancavano ancora quasi tutte le ambientazioni, le pitture emigravano da parete a parete, s'accendevano fragorose discussioni attorno alle sculture in attesa di collocamento. In serata e nella notte, il solito piccolo miracolo del completo allestimento per l'inaugurazione di stamane: troppo tardi però per parlare adeguatamente delle opere esposte. Le rivedremo dunque in un secondo tempo, con pace e — speriamolo — con un catalogo alla mano.

Le « pareti » personali

Il cronista d'oggi si limita perciò a segnalare che l'interesse della esposizione, oltre che dalle otto sale delle ambientazioni e delle vetrine, è fornito soprattutto dalle « pareti » personali, dalla piccola mostra d'opere, in gran parte inedite perchè provenienti da collezioni private, di Massimo d'Azeglio, dalla « postuma » di Giovanni Grande, mesi fa troppo prematuramente sparito. Non credo che la « retrospettiva » del Grande, nella scelta troppo unilaterale dei dipinti, giovi a un giudizio sereno e completo del compianto autore del *Filosofo*. Di questo nobile pittore si è voluto fornir qui soltanto un aspetto fosco, terroso, affaticato e qua e là caricaturale, dimenticando quelle sue ariose e luminose composizioni di figure all'aria aperta ch'egli amava eseguire prima di lasciarsi immalinconire da influenze teutoniche. Torneremo sull'argomento: torneremo con piacere anche sul delizioso « ottocentismo » d'alcuni studietti del d'Azeglio, troppo dimenticato come pittore e troppo incompreso dagli stessi competenti di pittura piemontese; torneremo alle pareti ed ai gruppetti di opere di Montexemolo, Emprin, Alciati, Vellan, Serralunga, Gamero, Cornetti, Micheletti, Solavaggione, Valinotti, Manzone, Testa, Calvi, Fè d'Ostiani, Spazzapan, Quaglino, Bertinaria, Casorati con la sua scuola, Paulucci, Cravanzola, Menzio, Martina, Tribaudino; e al bianco e nero, della sezione folta di disegni, fra il resto, di Spazzapan, Galante, Cumolo, Quaglino, Simonazzi. Qua e là, anche nell'inevitabile incompiutezza di ieri, l'occhio era attirato da opere sparse che spiccavano su altre, prepotenti: il *Nudo* di Carlo Levi, per esempio, e le chiare tempere di Deabate, i saggi del giovane Ughetti, gli affreschi del Colombo e del De Macchi, l'intensissima *Natura morta* di Rho, l'interessante *Paese* del Sibaldi; e incuriosivano i progressi del Galvano, i diversi aspetti del Durante. Ma ripetiamo, questa non è che cronaca: la quale resta allora, tra le opere di scultura del Musso, della Formica, dell'Alleati, del Riva, dello Zucconi, e d'altri ancora, il ben studiato *Nudo* del valente Mastroianni, il corpo (non la testa) del *Davide* del Terracini, il *Ritratto della madre* del povero Cometti, e l'onesto, divertente *Cane*, egregiamente reso, del Moscatelli. La brava bestia sembra far la guardia alla mostra, il che non fa turbino gli istrui: voglio dire gli artisti mediocri.

mar. ber.

Le gerarchie del "Bianchi,, a rapporto dal Federale

Entusiastiche acclamazioni al Duce

Nel teatro della Casa della GIL in piazza Bernini ieri sera ha avuto luogo l'annunciato rapporto delle gerarchie del Gruppo Rionale « Michele Bianchi ». Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha così concluso i rapporti indetti in tutti i Gruppi per impartirvi personalmente le direttive sull'azione da svolgere. L'utilità di questi contatti tra il Gerarca provinciale ed i suoi collaboratori risulta evidente; infatti dalla viva parola del Federale i camerati che nel Partito assolvono a dei delicati, gravosi e spesso difficili compiti, traggono non soltanto le norme per il loro lavoro, ma altresì il più vivo incitamento. Anche ieri sera vivo entusiasmo e appassionato fervore hanno animato l'adunata che vibrantemente ha inneggiato al Duce. Quando il Federale è giunto alla sede della bella casa della GIL ha passato in rassegna un manipolo di Giovani Fascisti e di Avanguardisti moschettieri che erano schierati nell'ingresso. Quindi, seguito dall'Ispettore di zona, dal Fiduciario del Gruppo e dalle gerarchie presenti, il Federale si è recato nella grande sala ove è stato salutato con calorosi applausi dall'adunata. A fianco del Federale erano il vice Federale Glai, il capo di stato maggiore ed i vice comandanti della GIL, il vice Segretario del Fascio di Torino colonnello Russi, le dirigenti del Fascio Femminile ed altre personalità. Sul palcoscenico era il busto di Michele Bianchi; sotto, vigilato dalla guardia, il gagliardetto del Gruppo. Dopo il saluto al Duce, a cui l'adunata ha risposto con alto tuono di voci, Piero Gazzotti ha subito iniziato il rapporto parlando dell'organizzazione del Partito, organizzazione che deve divenire sempre più capillare. Piero Gazzotti ha poi parlato della cura con cui le gerarchie devono seguire la formazione spirituale delle nuove generazioni che dovranno perpetuare nel tempo la gloria di Roma imperiale. Con vibrante improvvisazione il Federale, dopo aver parlato su molti altri argomenti di piena attualità, ha poi illustrato per sommi capi la situazione politica internazionale ed ha concluso con fervide espressioni esaltatrici della potenza dell'Italia mussoliniana. Prima che il Federale lasciasse la casa della GIL, gruppi di camerati accorsi a salutarlo, hanno entusiasticamente acclamato il nome del Duce.

Le visite dei tedeschi

Alla « 3 Gennaio » - Al Sestriere

Il ricevimento a Palazzo Madama

I giornalisti del Reich alla Fiat

La giornata torinese della Delegazione del commercio del Fronte tedesco del lavoro, si è iniziata ieri mattina alle 8,50 con la visita alla sede dell'Alleanza Cooperativa in corso Stupinigi. Sempre accompagnati dall'on. prof. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione italiana dei lavoratori del commercio, i camerati Hans Feit, Bodo Streit, Friedrich Kühnel, Rudolf Gerth e Georg Hansen, sono stati ricevuti dall'on. Tommaso Bisi, presidente dell'Ente, e dai componenti il Consiglio d'amministrazione, oltrechè dal comm. Macciacchini, venuto appositamente da Roma in rappresentanza dell'on. Fabbrici, presidente dell'Ente nazionale della cooperazione.

Della comitiva facevano inoltre parte il cav. uff. Ugo Sergiacomo, segretario generale dell'Unione lavoratori del commercio di Torino, organizzatore della accoglienze agli ospiti tedeschi con i segretari di Sindacato dott. Celini e cav. Bertolotti, il cav. uff. Adriano Stradella, presidente dell'Unione commercianti con il direttore avv. Gino Poletti, gli interpreti ed altri funzionari delle due Unioni. Sono stati percorsi i principali reparti di produzione, di cui è stata constatata la grandiosità e la perfetta organizzazione, quindi i convenuti si sono diretti a Casa Littoria, dove, accolti dal Segretario Federale gr. uff. Piero Gazzotti hanno sostato un minuto di raccoglimento davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Successivamente la comitiva si dirigeva alla Colonia « 3 Gennaio », dove si trovava ad attenderla il vice Federale Glaj. La visita ha colmato di ammirazione i camerati del Fronte del lavoro, i quali ridiscesi in città, verso le undici in quattro automobili insieme con gli altri partecipanti alle visite partivano per il Sestriere.

A ricevirli al loro arrivo si sono trovati il Podestà del luogo ing. Alfredo Poletti, il Segretario del Fascio camerata Gerardi, il delegato dei commercianti signor Possetto, il signor Natale Rancarolo dell'Amministrazione dei servizi locali ed il Podestà di Pinerolo ing. Ermanno Poletti. All'« Albergo Duchi d'Aosta » la Confederazione italiana del commercio per il tramite dell'on. Del Giudice e del camerata Sargiacomo ha offerto agli ospiti una colazione. La comitiva è quindi ripartita in funivia al Fraitève, e dopo essersi ancora intrattenuta sul colle, allettata dalla superba giornata di sole, è ripartita. Gli ospiti, più che mai ammirati, hanno espresso al Podestà e all'on. Del Giudice tutta la loro più viva soddisfazione per le cose viste.

A Torino essi si sono recati in corso Venezia dove hanno visitato l'Enopolio Ochetti, uno dei più importanti d'Italia. Qui, oltre i proprietari, che hanno fatto signorilmente gli onori di casa, si trovavano pure il cav. uff. Botto, presidente del Sindacato commercian. ti in vini, il cav. uff. Pistono, presidente del Sindacato pubblici esercizi e il cav. Varvello del Direttorio dell'Unione. Particolare interessamento hanno suscitato negli ospiti le alte torri in cemento ripiene di vino.

Alle 16,30 la Delegazione del Fronte tedesco del lavoro è stata ricevuta a Palazzo Madama, presenti S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal Segretario particolare dott. Prosperi, i due vice Podestà Gloria e De la Forest in rappresentanza del Podestà assente, il generale Testa per il Comandante del Corpo d'armata, il console generale Romagialli, il comm. Labbro per il questore, e moltissimi commercianti e lavoratori del commercio in divisa fascista. I sontuosi saloni erano animatissimi ed il ricevimento è stato degno delle tradizioni di ospitalità della nostra gente.

Alle 20, all'Albergo « Principi di Piemonte » si è svolto il pranzo d'addio. Il camerata Sargiacomo, prendendo la parola, si è detto lieto in nome dei lavoratori del commercio di Torino di aver potuto salutare i degni rappresentanti del commercio organizzato nel Fronte del Lavoro tedesco, assicurando che il ricordo della visita rimarrà a lungo nei cuori dei camerati italiani che rinnovano ai delegati tedeschi i sensi della più cordiale simpatia. Il camerata Hans Feit, rispondendo, ha ringraziato anche a nome dei suoi compagni di viaggio per le liete accoglienze ricevute, ha ribadito il concetto dell'amicizia germanico-italiana che queste manifestazioni nel campo del lavoro sono destinate a rinsaldare sempre più come vogliono il grande Duce dell'Italia Fascista ed il Capo della Germania nazista.

Salutata dai rappresentanti italiani, la delegazione è ripartita con l'on. Del Giudice lasciando Torino alle 21,25 per Genova.

Dal canto suo la VII Commissione di studio del Fronte del Lavoro per la Stampa, ieri mattina alle ore 9, accompagnata dal dottor Venturi, si è recata a visitare la Fiat Lingotto.

I colleghi tedeschi sono stati ricevuti nel salone del Consiglio, in assenza del senatore Agnelli, dal Direttore generale prof. Valletta, il quale li ha accolti con un breve discorso e ringraziati per la gradita visita. Ha risposto con cordiali parole il capo della Delegazione, Hans Bialias, capo ufficio stampa del Fronte del Lavoro.

Dopo di che, i graditi ospiti, su di un torpedone, hanno proceduto alla visita dei vari reparti del grande stabilimento torinese, compiendo pure qualche giro sulla pista aerea.

Al termine della visita i colleghi tedeschi hanno voluto esprimere al prof. Valletta la loro gioia per aver potuto visitare il massimo stabilimento automobilistico italiano e la loro ammirazione per la perfetta efficienza degli impianti, per la organizzazione e i metodi di lavoro.

Risaliti in automobile, gli ospiti facevano ritorno all'albergo, di dove, poco dopo, si recavano alla stazione di Porta Nuova e quindi partivano col diretto delle ore 12,15 per la Capitale.

Le condizioni di salute della Madre della Piccola Casa

Le condizioni di salute di Suor Scolastica, la Superiora della Suore della Piccola Casa, rimangono sempre gravi; un peggioramento non vi è stato, ma i medici dicono che neppure un vero miglioramento si è verificato. La veneranda Madre, per il cui ristabilimento e la cui conservazione fervidamente si prega nella Casa, sente le conseguenze di una vita di grande operosità e di molti disagi specie nel periodo missionario presso i Padri della Consolata in Africa.

S. A. R. il Principe di Piemonte ispettore della Fanteria

I torinesi hanno appreso con sensi di schietta gioia, dalle nostre edizioni pomeridiane di ieri, la notizia che a S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte viene conferita in data 16 marzo p. v. la nomina di Ispettore dell'Arma della Fanteria. Al cuore della città sabauda, che un così grande tesoro di affetti e di memorie lega strettamente a Casa Savoia e in particolare all'augusta persona del Principe di Piemonte, non sfuggirà il particolare significato che sta racchiuso nell'alta designazione e che torna a supremo onore e a squisita esaltazione di quella che è la regina delle Armi e della battaglia, la più diretta espressione dell'animo guerriero del popolo, la gloriosa ed eroica Fanteria.

La disciplina della panificazione

I produttori agricoli possono provvedere alla fabbricazione del pane loro occorrente per il fabbisogno familiare e dei propri dipendenti con farina di frumento non miscelata, solo nel caso in cui detta panificazione avvenga in forni propri oppure in forni adibiti per conto di terzi. Resta quindi vietato, da parte dei panettieri, il ritiro dagli agricoltori di farina non miscelata con conseguente consegna di pane e resta altresì vietato ai panettieri di procedere in qualsiasi modo ed a qualsiasi titolo alla confezione di pane con farina non miscelata. E' pure vietata nel modo più assoluto da parte dei contadini la vendita a privati di pane comunque confezionato.

Corso per vigilatrici di colonie

A parziale modifica a quanto disposto circa le modalità di ammissione al « Corso per Vigilatrici di Colonie », S. E. il Comandante generale comunica:

« Possono essere ammesse alla frequenza anche coloro che siano in possesso di titolo di studio superiore all'abilitazione magistrale. Dispongo pertanto che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione sia prorogato a tutto il giorno 17 ».

IL COMANDANTE FEMINILE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Cultura fascista

Gita a Torino della Sottosezione di Tollegno

Un gruppo di camerati della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista di Tollegno giungerà domani domenica nella nostra città. Essa sarà accolta dalla Sezione torinese, che ha predisposto per gli ospiti il seguente programma: ore 8,56, arrivo alla stazione di Porta Susa, all'uscita della quale gli ospiti prenderanno posto su autobus; ore 9, visita alla sede dell'Istituto di Cultura Fascista; ore 9,30, visita alla colonia « 3 Gennaio » e giro turistico per la città; ore 10,30, ricevimento in Municipio; ore 11,15, visita all'E.I.A.R.; ore 11,45, omaggio al Sacrario dei Caduti in Casa Littoria.

Conversazione a Susa

Presi gli ordini dal Segretario federale la Sezione Susana dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per le ore 21 di questa sera una conversazione del camerata dott. Mino Portinari presso la sottosezione di Susa sul tema: « Rapporti e problemi extraeuropei dell'Impero ».

Impertinenze antifemministe in una causa di investimento

Il ventiottenne Luigi Prever di San Giorgio di Carlo, abitante in via Perrero 38, è comparso ieri davanti al Pretore per rispondere di lesioni colpose ai danni del ventisettenne Girolamo Losio fu Carlo. Verso la mezzanotte del 1° settembre scorso, il Prever percorreva il corso Francia verso piazza Statuto al volante della propria auto, a bordo della quale era un suo conoscente, allorquando, giunto all'altezza di via Casalis, investiva e gettava a terra il Losio che procedeva la motocicletta nella stessa direzione. Il Prever ha dichiarato che l'incidente, avvenuto mentr'egli stava per sorpassare la moto, è da imputarsi a un lieve abbandonarsi della vettura provocato dall'improvviso affiocolarsi di una gomma; narrava il Losio, che nella caduta aveva riportato varie ferite durate 40 giorni, il essere stato sorpassato a solo affiancato dall'automobile, anzichè, come rispondente a verità, colpito in pieno a tergo. Perdurando l'incertezza su quale delle due versioni fosse da ritenersi la vera, un teste oculare è chiamato a dire che egli era parso di vedere, nell'interno dell'automobile, due graziose teatine di donna. E bastato perchè l'avvocato di Parte Civile emettesse un grido di trionfo. Di volevа di più? Non era tutto chiaro? Signorine in macchina non è il cerciolo sicuro, la distrazione garantita, l'inevitabile pubblico messa a repentaglio di continue? Donne, donne, eterna perdizione del genere umano... Ma la filippica è stata interrotta dall'imputato e dal suo conoscente che hanno dichiarato, a una sola voce: « Quelle signorine erano e sono le nostre legittime consorti ». Tutt'altri avrebbe accusato il colpo, non così l'arrocato che con una diabolica diversione ha mantenuto costantemente identica il suo punto di vista: « Se erano le mogli, tutto si spiega col fatto che l'autista e il suo compagno saranno stati visti a poco a poco da un principio di somnolenza ». Inutile aggiungere che da quante migli erano presenti nel recinto del pubblico s'è levato un mormore di coscesta indignazione. Povera donna! e per un verso o per un altro, e perchè divertono troppo e perchè divertono troppo poco, sarebbe dunque sempre consigliabile... lasciarle a piedi! Fortunatamente che una tesi d'avvocato non fa testo. Il Pretore ha condannato il convenuto a 2300 lire di multa, nonchè ai danni e alle spese in lire 300, coi benefici di legge.

Frode all'Erario

Una brillante operazione della polizia tributaria riusciva a stabilire, nel 1935, che nella fabbrica di aceto di certo Candido Pozzi, sita in territorio di Venaria Reale, si fabbricava anche alcool a grappa: gli agenti, nel sopraluogo, sequestravano il lambicco che serviva alla produzione clandestina. Si accertava che l'alcool e la grappa fabbricata dal Pozzi era stata acquistata, con la mediazione di tale Giuseppe Massa, dai signori Stefano Ermenegildo Bianco, Giovanni Calvo, Luigi Fatino, Giovanni Ferrero, Armando De Stefanis e Giovanni Girando; la merce veniva denunciata al dazio come vino e vermouth e per tal modo si frodava anche la tassa di consumo. L'istruttoria si chiudeva nel 1936 col rinvio di tutti gli imputati al giudizio del nostro Tribunale per rispondere di fabbricazione clandestina di alcool, di contrabbando e ricettazione. Solamente ora, cioè dopo quattro anni dalla sentenza di rinvio, i prevenuti sono comparsi dinanzi al giudici dell'ottava sezione del nostro Tribunale presieduto dal barone Scaffaro. Il P. M. cav. Magnone ha chiesto la condanna degli imputati ad una pena pecuniaria complessiva superiore alle 700 mila lire, oltre a pene detentive da 6 mesi ad un anno. Il Tribunale ha condannato il Pozzi alla reclusione per un anno, alla multa di L. 34.905 per clandestina fabbricazione di alcool e al pagamento di lire 17.462 per tassa di consumo; gli altri imputati sono stati assolti per l'avvenuta prescrizione.

Quattordici anni all'omicida di Pino Torinese

Si è conclusa ieri sera alla Corte d'Assise. Il processo a carico di Odelino Curco, di 32 anni, da Pino Torinese. Egli nutriva sospetti sulla fedeltà della moglie — Amelia Bertoglio — che secondo lui se la intendeva col compaesano Giovanni Tonta; la sera del 9 maggio dello scorso anno, armato di due rivoltelle rincontrava dopo la mezzanotte, e in cinema sorprendeva la moglie, seduta, a colloquio col Tonta. In preda a grande furore sparava contro i due alcuni colpi di rivoltella. Un proiettile colpiva alla testa il Tonta che stramazzava al suolo fulminato, mentre l'Amelia Bertoglio, ferita leggermente, guariva in venti giorni.

— Ma perchè mai vi siete armato di due rivoltelle? — domanda il Presidente.

— Temevo che una facesse « cilecca » e quindi volevo essere sicuro del fatto mio — risponde l'imputato.

La Corte (Pres. barone Avezzano di Retorio; Procuratore Generale il comm. Goffredo Vitali) dopo le arringhe dei difensori, ed accogliendo in toto difensiva quest'ultima, ha condannato il Curco a quattordici anni di reclusione, escludendo la premeditazione ed ammettendo i motivi di ordine morale.

PRIMA LEGIONE M. D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, i capi squadra della Legione in via Po 16. Domenica, ore 9: al capo linea tram n. 11, corso Oporto, fattorie del settore N. O. e a.a batteria Venaria Reale in caserma ex-stabilimento Italo batterie del settore N. E.; in piazza d'Armi batterie del settore S. E.; premilitari in Caserma corso Orbassano 63; in caserma Comando 1.a Centuria mitraglieri del 32.o e 49.o Manipolo mitraglieri.

I BATTAGLIONE SE. NN.

Domani, ore 8, in via Giuseppe Verdi, 24.

COMPAGNIA MORTAI D'ASSALTO

Domani, ore 7, in via Giuseppe Verdi, 24.

ASSEMBLEE COMMERCIANTI

Il Sindacato provinciale Commercianti di materie prime tessili e connesse in assemblea a Palazzo Cavour, via Cavour 8, per lunedì 14, ore 10.

Le ditte associate al Sindacato provinciale Commercianti di prodotti chimici sono convocate in assemblea presso l'Unione fascista dei Commercianti a Palazzo Cavour, via Cavour 8, per lunedì 14 corrente alle ore 18.

In via Verolengo 181

Due mamme hanno avuto il 13° figlio

La trentottenne Michelina Vannè in Padovano fu Giuseppe, moglie di un operaio, ha dato felicemente alla luce il suo tredicesimo figlio. La giovane mamma, è con questo, al suo decimo parto: ha avuto un parto gemellare e nel 1929 uno trigemino. Tanto la puerpera come il nuovo nato al quale verrà imposto il nome di Antonio, godono di ottima salute e sono amorosamente curati dai Sanitari e dalle infermiere dell'Ospedale Maria Vittoria dove il tredicesimo figlio della donna è nato.

Alla fortunata famiglia dell'operaio Padovano si è interessato il Federale al quale è stato subito comunicata la nascita del piccolo Antonio, che è stato in questi giorni attorniato dal numeroso gruppo dei suoi fratellini e sorelline. Interessante il fatto che nei giorni scorsi la moglie dello spazzino municipale Fedele Ferrante, pure abitante in via Verolengo 181, ha dato anch'essa alla luce il suo tredicesimo figlio.

Millequattrocento Avanguardisti agli esami per capo squadra

Oggi e domani si svolgeranno nella nostra città gli esami per capo squadra avanguardista. In numerose palestre della G.I.L. speciali commissioni esamineranno oltre 1400 giovani iscritti alla prova.

La morte del capitano Michelini di S. Martino

In seguito a malattia contratta in guerra, a soli 43 anni, è deceduto nella notte di ieri Gino Michelini dei conti di S. Martino, primo capitano degli Alpini, invalido di guerra. Iscritto all'Ass. Nazionalista prima della grande guerra, interventista, partì volontario allo scoppio della guerra. Due volte ferito, tornò sempre coi reparti combattenti su sua richiesta. Dopo la guerra passò dalle file del nazionalismo a quelle del Partito Fascista di cui fu un fervente assertore. E' fratello dell'on. Gabriele Michelini di S. Martino. Il nonno paterno, medaglia d'oro, partecipò ai moti del '21 e lo zio, capitano Michelini, medaglia d'oro, fu l'unico superstite della battaglia di Dogali.

I funerali del dott. Levi ritardati con speciale permesso

Abbiamo dato notizia della morte del bibliotecario della « Nazionale » dott. Gino Levi. S'apprende ora che, non avendo egli lasciato alcuna disposizione circa i suoi funerali, i parenti, tenuta presente la teorica dell'estinto circa la morte apparente, quale egli ha esposto nell'opuscolo « Fra vita latente » scritto in collaborazione col dott. Olivaro, hanno richiesto e ottenuto speciale permesso perchè la sua salma venisse rinchiusa nel feretro, non già quarantotto ore al massimo dopo il decesso, come è prescritto, ma dopo due giorni e mezzo, vale a dire mezz'ora prima dei funerali che, in una toccante cornice di cordoglio, hanno avuto luogo alle 15 di ieri.

CENTRO DI CULTURA COLONIALE

Oggi, pomeriggio, in via Fabro 2, alle ore 16, il prof. Paolo Crosera, libero docente in patologia tropicale e subtropicale, terrà la 1.a lezione sul tema: « Climatologia ed igiene delle colonie italiane ».

Urto contro un tram e si ferisce gravemente

Lo scolaro Giovanni Rivetti, di anni 10, abitante in corso Stupinigi 220, ieri sera verso le 19, nel pressi di casa giocando con alcuni compagni non si accorgeva del sopraggiungere di un tram della quarantaseiesima linea ed andava a battere con il capo violentemente contro il fianco sinistro della vettura. Raccolto esanime dai passanti era trasportato d'urgenza al Maulziano. Il prof. Molle ed il dott. Massante gli riscontravano la frattura dell'osso frontale e la commozione cerebrale e gli praticavano prontamente la trapanazione del cranio, dichiarandolo in imminente pericolo di vita.

Bollettino demografico

11 marzo 1938-XVI

Nati vivi	33
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	29
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

11 marzo 1938-XVI

Parrocchia Enrichetta fu Giacinto, a. 80, di Villafranca d'Asti, casalinga, v. Maria Vittoria, 51 — **Grueser Enrico** fu Ernesto, a. 57, di Torino, impiegato, v. Bagetti, 23 — **Bernardi Giacoma** fu Giuseppe, a. 70, di Racconigi, esercente, c. M. Margherita, 142 bis — **Beyer** comm. **Enrico** fu Gaudioso, a. 65, di Verselli, avvocato, c. Francia, 30 — **Forga Giovanna** m. **Bruno**, a. 63, di Brunetto, casalinga, v. Balme, 34 — **Bocca Innocenza** v. **Lacco**, a. 83, di Torino, agiata, v. Nizzola, 1 — **Casalegno Rosa** di Eligenio, a. 40, di Torino, operaia, c. Torlonia, 14 — **Camerini Isaiaide**, m. **De Benedetti**, a. 85, di Mondovì, agiata, v. Cibrario, 31 bis — **Versino Emma** v. **Caresia**, a. 59, di Torino, esercente, v. Palazzo Città, 13 — **Mengozzi Amalia** v. **Rossio**, a. 73, di Ferrara (Germania), cameriera, c. Francia, 180 — **Michelini** nob. dei conti di **S. Martino e Rivalta Luigi** fu conte **Policarpo**, a. 42, di Ivrea, ufficiale Regio Esercito, via Po, 45 — **Maffei Caterina** m. **Chiumello**, a. 63, di Livorno Ferraris, tessitrice, c. Verona, 49 — **Daperno Lucia** m. **Cruz**, a. 59, di Fossano, casalinga, v. Garibaldi, 55 — **Long Giovanni** fu Pietro, a. 57, di Pianezza, manovale, c. V. Emanuele, 127 — **Arbesio Augusta** m. **Musso**, a. 30, di Asti, casalinga — **Formiggini Primo** fu Cleo, a. 75, di Modena, celibe, a. riposo — **Gorlerello Marianna** in Domenico, a. 83, di Martiniana Po, donna servizio — **Sala Cav. Gatt.** di Giovanni, a. 72, di Monticello d'Alba, fattorino — **Molino Margherita** v. **Giacomini**, a. 61, di Genova, casalinga — **Peraldi Benito** di Silvestro, a. 4, di Torino — **Martinetti Battista**, a. 71, di Carrù, pensionato — **Crosa Stefano** fu Pietro, a. 76, di Montalenghe, contadino — **Ddedomo Alessandro** fu Luigi, a. 72, di Chieri, vario — **Bandrone Margherita** v. **Pellegrini**, a. 44, di Rodoli d'Alba, operaia — **Allasia Giovanni** di Giuseppe, a. 27, di Torino, disegnatore — **Galistini Brunetta** di Rubens, a. 18, di Pantasleve, operaia — **Braga Cesare** di Enrico, a. 36, di Carrù, muratore — **Navera Luigi** fu Gabriele, a. 34, di Asti, marmista — **Rivo Margherita** v. **Abbate**, a. 78, di None, casalinga.

Segnando la Cronaca

BIANCHI via **GHIACCIAIE**

tipi moderni, di lusso e correnti; *casse zincate* e *sacchi metodio* per pellicole e indumenti di lana. **Entrate:** v. XX Settembre e Viotti

PER SOLI POCHI GIORNI... l'antica Ditta KORNHAS

ex XX Settembre n. 66

effettua una grandiosa svendita di migliaia tagli drapperia per uomo, di purissima lana pettinata

m. 3,20 per L. 75-130-190 in più

Visitatela - *Kornhas - Kornhas*
v. XX Settembre 66 ang. P. Micca.

da BIANCHI IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); valigeria, articoli per regalo; tappeti, profumeria e articoli igienici, cancelleria, ecc. **Entrate:** v. XX Settembre e Viotti

AGLI SPOSI

I *Magazzini Arten* possono fornire, in tipi correnti, lini o finissimi ed a *prezzi speciali*, tutto il corredo di biancheria per la casa e per la persona.

Arten, via Giannone 3 (cortile).

A MINIMI PREZZI

troverete nei noti magazzini:
R. De Benedetti - Tessuti Extra, via Cernaia 38 ang. via Manzoni, assortimenti fantastici in *pure lane, drapperie, seterie*. Visitateci!

Albergo Ristorante LA FENICE

Tel. 58-738 Torino, via Gioberti 4
Domenica Pranzo famigliare
Antipasto - Agnolotti
Piatto guarnito - Frutta
Vino e servizio compreso, L. 7.

VOLPI ARGENTATE

Migliori qualità. Prezzi minimi. Fratelli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.so Dr Filippo) - 16,15: « Un povero ragazzo » di P. De Filippo (Sabato teatrale) - 21,15: « Due cui capelli biancbi » di E. De Filippo.
ALFIERI (Comp. Riv. Italiana) — Ore 21,15: « Aria di testa ». M. Galdieri.
CHIARELLA: ore 21,15: Grande spettacolo di Varietà Harry Flemming.
ROSSINI (C.so Marion-Duca-Violetta) - Ore 21,15: « La danza delle libellule » di F. Leher.
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 15 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Juvara, 43.
IMPERIALE: 17; 21 Danze, S. Carlo 1.
GAY DANZE Lezioni. Trattos. 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15,15 e 21,15: « Uno cui capelli bianchi » di E. De Filippo.
ALFIERI (C.a Riv. Ital.) - Ore 15,15 e 21,15: « Aria di testa », Galdieri.
CHIARELLA: Ore 15,15 e 21,15: Spettacolo di Varietà Harry Flemming.
ROSSINI: 15,15: « La danza delle libellule » di F. Leher - 21,15: « Il paese dei campanelli » di Lombardo e Ranzato.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

Compagnia di Riviste *straordinaria* « *Oggi è un'altra cosa* ».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'ultima beffa di Don Giovanni, R. Ahorne, O. De Havilland.
AMBASCIATORI: « Ombre di notte » (Metro) con Edmund Lowe e Florence Rice.
CORSO: « L'isola della pace » (Esse Marcel, un film a colori. - Successo. Oltre prog.: Escuela di D'Annunzio.
BALBO: « Il magnifico bruto » con V. McLaglen, B. Barnes, R. Harrod.
IDEAL: Chiesa studentesca in chimica e Compagnia Riviste Eugenio Testa.
STATUTO: « L'allegro cantante, tenore Mauricio, comici De Rege, C. Paolieri Da lunedì: « I tre fratelli Max ».
ALPI: « Milionario su misura », Flynn.
NAZIONALE: « Parnell », Clark Gable.
MAFFEI: « La casta Susanna » e Rivista.
MASSIMO: « Carnet di ballo (1° premio a Venezia) con Maria Bell — Lunedì « La rivincita di Clem », W. Berry.
ITALIA: « I deportati » Florence Bice.
TORINESE: Eravamo 7 sorelle. Gandusio.
SAVOIA: Eravamo 7 sorelle. Gandusio.
REGINA: « La canzone del cuore. Gigli.
FORTINO: « Mayerling » e Varietà.
IMPERO: « Il signor Max », De Sica.
IMPERIALE: Alla frontiere dell'India.
RADIUM: Frontiere dell'India. Tempio
ITALIA Nizza 138: Dono l'uomo Ombra
BELGIO c. Belgio 65: Conte di Brichard
VINZAGLIO: « Il conte di Brichard ».
N.NUOVA Frontiere dell'India (dalle 15)

Cine BALBO VICTOR MAC LAGLEN il « Maciste americano »

ha trovato ieri il suo grande prevedibile successo nel film

IL MAGNIFICO BRUTO

la sua più potente interpretazione. Molto ammirata anche la suggestiva *Binnie Barnes*. Oggi repliche

Richieste di un capolavoro

Uno dei più recenti grandi successi della *Metro Goldwyn Mayer*.

LA LUCCIOLA

è insistentemente richiesto dal pubblico, essendovi migliaia di persone ansiose di ammirare

JEANNETTE MACDONALD

nella sua più indovinata creazione. Com'è noto il film si svolge in Ispagna durante la guerra anglo-spagnuola contro i francesi di Napoleone e vi si notano dei curiosi accostamenti con l'attuale situazione spagnuola. La storia ha dei piccantissimi « ritorni ».

GLI ULTIMI GIORNI DI PEMPEI

una visione che mozza il respiro.

GLI ULTIMI GIORNI DI PEMPEI

lo spettacolo degli spettacoli!

GLI ULTIMI GIORNI DI PEMPEI

con *Preston Foster - B. Rathbone Alan Hale.*

NAZIONALE: « Parnell » con Clark Gable e Myrna Loy.

Un padre gesuita parlerà della guerra in Ispagna

Il reverendo Padre Giuseppe Torra Almenara, gesuita spagnuolo, terrà nel salone di San Giuseppe (via Andrea Doria 18) il giorno di mercoledì 16 marzo, alle ore 17,30 precise, una

GLI SPORT

Gli aspiranti campioni a confronto

JUVENTUS AMBROSIANA

per il primato della classifica

Juventus e Ambrosiana punti trentadue; Genova e Milan punti trenta: queste le posizioni nella primissima fila della classifica. Ambrosiana e Genova si sono incontrate domenica ed hanno chiuso con un « niente di fatto » il loro confronto diretto; Juventus ed Ambrosiana si troveranno di fronte domani, allo Stadio Mussolini.

Partita decisiva? Si ritengono sempre tali le gare che oppongono unità in lotta per il titolo, ma è davvero assai raro il caso che esse decidano effettivamente la sorte del torneo. Spesso avviene, anzi, che la situazione resti proprio tale quale era in precedenza. Perchè? Ma perchè sono le partite più temute, quelle nelle quali meno si rischia. Le squadre che si sono impegnate debbono, innanzi tutto, preoccuparsi di evitare la sconfitta. Pareggiando, se pure non si va avanti, si resta almeno sulla posizione, e si impedisce all'avversario di prendere un vantaggio netto; perdendo, invece, il colpo risulta grave. Allora si capisce come dirigenti, allenatori, giuocatori, si preoccupino, più che di ferire l'avversario, di fermarlo. Bloccarlo nei suoi punti più vitali. Le istruzioni vengono impartite in tal senso. « Attenzione al centro attacco. Attenzione a quell'ala che ha un tiro pericoloso. Attenzione a quella mezz'ala che è « il cervello » della prima linea ». Termini arretrati, centro sostegno arretrato, mezze ali arretrate. Bisogna evitare sorprese, a costo di limitare al minimo — tre uomini al più — le forze dell'attacco. Non importa se l'azione risulta povera, se gli avanti si trovano a dover assolvere un compito superiore alle loro forze. Non si può, non si deve osare. La classifica lo esige. Lo spettacolo ne soffre, ma il risultato è la sola cosa che conta. Dati ai ragione, con si giuoca nelle partite... « decisive ».

Cosa accadrà domani?

Sarà così anche domani? Premesse che previsioni sull'andamento del gioco non sono possibili perchè esse risultano sempre dettate dalle circostanze, è certo che una almeno delle due squadre, proprio quella che vanta i migliori attaccanti — l'Ambrosiana — avrà tutto l'interesse a restare abbottonatissima. Poichè troverebbe certo maggiore difficoltà a superare la difesa juventina piuttosto che a controllarne l'attacco, l'Ambrosiana cercherà di non dover essere messa nella dura necessità di dover rimontare una svantaggio. Detto questo si sa, d'altro canto, che in una partita di calcio gli imprevisti sono molti e potrebbe anche darsi il caso che l'incontro prendesse un aspetto del tutto diverso di quello vagheggiato da Castellazzi e dai suoi uomini. C'è da considerare, infatti, che nè l'Ambrosiana ha una difesa impenetrabile nè l'attacco a bianco nero è un rendimento controllabile. La prima linea juventina, considerata di non grande levatura, trova, a volte, il ritmo giusto del giuoco ed allora riesce ad ottenere di più di quanto è prevedibile. Gabetto e Varglien II, per non citare che i due elementi più in vista del reparto, sono ragazzi che possono, se in vena, costituire una forza offensiva veramente notevole.

E' certo che la Juventus dovrà essere più dell'Ambrosiana. La squadra, rimasta in ombra per metà campionato, è venuta fuori dalle posizioni di attesa quando gli avversari, che parevano lanciatissimi, hanno cominciato a dar segni di stanchezza. Punto per punto il distacco è stato annullato ed ora, se pure il calendario è sfavorevole, la Juventus è brillantemente in linea. O'è, anche questa volta chi parla di fortuna, ma mai s'è detta cosa più falsa. Come ritenere fortunata un'unità che ha dovuto sostituire un uomo della forza di Monti proprio nelle partite più difficili della stagione, in quelle che si sono risolte in altrettante sconfitte, sia pure di misura? E lo stesso Monti, che pur tiene sempre in modo più che lodevole il suo posto, non è forse afflitto, ancora ora, da dolori che limitano la sua efficienza? E per quanto tempo non è mancato Depetrini? E per quanti mesi non ha potuto giuocare Gabetto? E Borel II non è stato eliminato da un grave incidente proprio quando pareva tornato il brillantissimo centro-attacco di un tempo? E chi non ricorda ancora le disavventure arbitrali e le deliberazioni del D.D.S. che hanno nuociuto all'undici »? Si può parlare di fortuna con tutte queste avversità? Non ci pare. C'è da dire, piuttosto, che la Juventus, grazie al suo impegno, alla sua volontà, alla sua serietà, ha fatto egualmente la sua strada, giungendo dove è oltre la sua giunte altre squadre con le quali la sorte è stata assai più benigna. Di questo suo comportamento regolare la Juventus ha, dunque, gran merito, non... colpa. Ma era è giunto il momento di cercare l'aperi. Ora si sono, nel giro di due settimane, due incontri che possono effettivamente essere decisivi. Alla partita con l'Ambrosiana seguirà quella con il Genova a Marassi. Roma i due avversari diretti che i bianco neri si trovano di fronte. Due partite: quattro punti che possono contare enormemente. I giuocatori juventini sanno l'importanza di queste gare. Non promettono di vincerle perchè non amano vendere la pelle dell'orso..., ma sperano di spuntarla. Poi ci sarebbero ancora altre difficoltà da superare, ma è più, evidentemente, sarebbe fatto.

Un pronostico...

Per tornare alla partita di domani che si può dire? Auguriamoci che quest'urto fra colossi non sia uno quei combattimenti fra pesi massimi nei quali gli avversari sbuffano sbuffano senza colpirsi ed al quinto tempo reserva si stanno studiando. Juventus ed Ambrosiana possono dar vita ai più grande, al più bello degli incontri così come al più scialbo ed al più monotono. Ma se la Juventus giuocherà per la vittoria, così come deve fare, allora ci saranno cose interessanti da vedere. Un pronostico? E' difficile, certo, ma pure noi crediamo che se una squadra ha possibilità di spuntarla, questa è proprio la Juventus. Il gran giorno della grande affermazione è giunto. Bisognerà non sciuparlo.

Mentre a Torino si avrà un tale confronto, Genova, Milan, Bologna e Roma, resteranno in casa. Solo la Triestina andrà in trasferta. Il Grande incontrerà il Napoli a Marassi. Se è vero — « sembra vero — che i « rosso - blu » giuocano fuori sede le loro migliori partite, c'è motivo di apprensione per questa prova, tuttavia il Napoli non pare così forte da poter dare scacco al Genova. Caso mai, è il Milan che deve avere maggiori timori, perchè battere la Triestina non è impresa facile. Il Bologna, lontano dai primi ma non ancora rassegnato, avrà, nel Torino, un avversario assai pericoloso. Hanno dimostrato di andare forte, i « granata », nelle ultime settimane, ed una loro affermazione al Littoriale non stupirebbe.

Roma-Bari ha scarsa importanza; Livorno-Lazio ne ha solo per gli « amaranto »; Atalanta-Liguria e Fiorentina-Lucchese ne hanno molta per le posizioni di retroguardia.

C'è da guardare a Torino, è vero, ma chissà che qualche cosa di notevole non avvenga anche negli altri campi.

Luigi Cavallero

L'Ambrosiana al gran completo

Milano, 11 marzo.

L'Ambrosiana incontrerà domenica prossima la Juventus allo Stadio Mussolini nella sua formazione migliore. Il mancato successo di domenica scorsa contro il Genova ed il fatto che negli ultimi tre incontri i « nero azzurri » non abbiano segnato che una sola rete a Napoli, non hanno portato nessuna conseguenza sullo schieramento base della squadra, la quale affronterà i « bianconeri » con: Peruchetti; Buonocore, Satti; Locatelli, Olmi, Antona; Frossi, Colli, Meazza, Ferrari, Ferraris II. Come si vede è previsto il rientro di Antona, assente nella partita contro il Genova. I « nero-azzurri » hanno seguito questa settimana la consueta preparazione badando più del solito ad esercitazioni atletiche e ginnastiche. Essi partiranno per Torino domani sera alle 19,30. Con i titolari viaggiano le riserve per l'incontro relativo al loro campionato che essi dovranno disputare contro le riserve juventina.

Il Concorso svizzero di discesa

L'azzurro Nogler primo dei juniori

Wengen, 11 marzo.

Il fatto che al Concorso organizzato dalla Federazione svizzera di sci a Wengen si trovassero in lizza quasi 600 concorrenti, di cui un buon centinaio di gran classe internazionale, ci aveva indotti alla vigilia di questa prova a un certo scetticismo circa la possibilità per i nostri di ottenere un buon piazzamento. Questa considerazione, tanto più esatta nel campo della discesa dopo le prove piuttosto mediocri fornite dal quartetto « azzurro » a Engelberg aveva fatto ritenere più opportuno alla FISI di ridurre al minimo la nostra partecipazione al concorso di Wengen designando, oltre ai due « combinati » Menardi e Demenego, un solo rappresentante fra quelli presenti a Engelberg: Giovanni Nogler.

Questa designazione si è rivelata ottima. Nogler ha saputo, infatti, luminosamente affermare la altissima classe della nuova leva dello sci azzurro conquistando il primo posto nella categoria juniori nella odierna prova di discesa battendo tutti suoi compagni già designati per le rispettive squadre nazionali.

Nogler ha fornito oggi insomma la dimostrazione della sua maturità agonistica meravigliando i migliori tecnici e competenti dello sci internazionale. Questa impressione di superiorità il campione azzurro l'ha dimostrata fin dalle prime fasi della prova, scendendo sicuro, equilibrato, possente e preciso attraverso tutte le difficoltà accumulate lungo i cinque chilometri del percorso, il quale comportava un notevolissimo dislivello di ben 1100 metri.

D'altra parte anche Severino Menardi ha saputo imporsi brillantemente guadagnando il 13° posto nella classifica dei seniori di prima categoria, piazzamento, questo, che è tanto più notevole se si tiene conto del fatto che il cortinese ha dovuto logicamente correre con una certa prudenza per il fatto di dover disputare nel corso di questo raduno ben altre tre prove: il salto combinato, il fondo e lo slalom.

La cronaca della giornata si completa in modo quanto mai lieto per noi per la bella affermazione ottenuta da un altro italiano, Peppino Cattaneo, residente in Svizzera, nella categoria seniori di seconda classe. Cattaneo si è imposto a un lotto di ben 60 concorrenti dalla sua categoria e anche dal punto di vista assoluto il suo tempo è dei più notevoli.

Nella gara femminile si è avuta un colpo di scena. La campionessa del mondo Crana è stata battuta di quasi 10 secondi dalla norvegese Schou-Nilsen, la quale, nonostante la giovanissima età è tutt'altro che sconosciuta in campo internazionale avendo conquistato due anni or sono il primato nella prova di discesa delle Olimpiadi.

Seguì nel pomeriggio la prova di salto per partecipanti alla classica combinata. I nostri Demenego e Menardi hanno fornito delle prove piuttosto mediocri, ma avranno modo di far valere i diritti dalla loro classe nella prova di fondo che si disputerà domani.

Ecco le classifiche:

Discesa uomini - Seniori prima classe: 1. Lantschner (Germania) 4'52" e 4/10; 2. Kroninger (Svizzera) 4'56" e 6/10; 3. Agnel (Francia) 4'57"6/10; 4. Wörndle (Germania) 4'59"2/10; 5. Schlunegger (Svizzera) 5'0"6/10; 6. Steuri (Svizzera); 7. von Allmen Reinz (Svizzera); 8. Seigneur (Francia); 9. Gallmo (Svizzera); 10. Blatthard (Svizzera); 13. Menardi 6. (Italia) 5'12"; 16. Peterlini O. (Italia) 5'16"; 46. Demenego D. (Italia) 5'30".

Seniori seconda classe: 1. Peppino Cattaneo (italiano residente in Svizzera) 5'3"6/10; 2. Sägar (Svizzera) 5'19" e 4/10; 3. Von Allmen Marcello (Svizzera); 4. Matter (Svizzera); 5. Hariser (Svizzera).

Juniori: 1. Nogler Giovanni (Italia) 5'3"6/10; 2. Von Allmen Otto (Svizzera) 5'4"2/10; 3. Toni Matt (Austria) 5'6"; 4. Molitor (Svizzera); 5. Karicu Mioia (italiano residente in Svizzera) 5'15"; 6. Harro Cranz (Germania); 7. Reinaltar (Svizzera); 8. Pertsch (Germania).

Categoria signore - Seniori prima classe: 1. Cranz (Germania) 4'26"6/10; 2. Steuri (Svizzera) 5'4"; 3. Godl (Austria) 5'5"6/10. Seniori seconda classe: 1. Schaad (Svizzera) 5'11"; 2. Baratz (Svizzera) 6'4"2/10. Juniori: 1. Schou-Nilsen (Norvegia) 4'45"6/10 (miglior tempo assoluto della cat. femminile); 2. Hoferer (Germania) 5'7"8/10; 3. Bartner (Germania) 5'36"6/10.

Gara di salto per la classifica combinata: 1. Schlunegger (Svizzera) punti 225,9 (salti m. 46,50 e 50,5); 2. Lantschner (Germania) p. 215,6; 3. Lukas (Cecoslovacchia); 4. Lodi (Svizzera); 5. Julen Osvaldo (Svizzera); 6. Maurer (Svizzera); 7. Paterlini G. (italiano residente in Svizzera) p. 196,4 (metri 40 e 45,5); 32. Demenego D. (Italia) punti 156 (33 e 37); 36. Menardi S. (Italia) p. 150,5 (32 e 34).

Una nuova squadra automobilistica a Torino

Un'altra squadra automobilistica, dopo quella « Torino », si annuncia nella nostra città. Il nuovo complesso prenderà il nome di una squadra già esistente l'anno scorso: « Sabauda », che non avolse però una gran attività e che si è ora sciolta. Scopo della squadra « Sabauda », composta e diretta da un gruppo di appassionati, è puramente e semplicemente sportiva: prendere parte, cioè, alle maggiori corse nazionali ed internazionali. Essa disporrà di 3 Maserati (due da 1500 cmc. e una da 5000) e di un'Alfa Romeo 2300 da corsa di otto vetture sport fra cui una Bugatti, sei Fiat e un'Aprilia, vetture che saranno affidate alla guida di un nucleo di giovani elementi, alcuno dei quali già affermatisi in campo internazionale. La nuova squadra inizierà ufficialmente la sua attività con la «Mille Miglia», ma non è escluso che qualche suo componente ai altinei già nel prossimo « Volante d'argento ».

La Mille Miglia

dall'alba al tramonto

Brescia, 11 marzo.

La « Mille Miglia » non è più la corsa d'un giorno e d'una notte, ma si conclude ottimamente fra un'alba e un tramonto, tanto è il progresso realizzato sia dai piloti che dalle macchine.

Per la 12ª edizione che si disputerà domenica 3 aprile, è stato deciso che la prima macchina partirà alle 2 di notte. Gruppi di « bolidi » in gara per il primato assoluto, che s'avvieranno ultimi, prenderanno la partenza verso le ore 5,30 del mattino. I distacchi fra le diverse cilindrate saranno indubbiamente meno rilevanti delle precedenti edizioni, e l'arrivo delle prime macchine, che saranno poi le ultime partite, è facile prevederlo verso le ore 18, vale a dire ancora in piena luce.

Martano è in gran forma per la « Sanremo »

A proposito di quanto scrivevo ieri circa la coincidenza della gara Parigi-Nizza con la Milano-Modena nei riguardi di Martano, pare che ogni difficoltà sia automaticamente superata per il fatto che il corridore di Frejus, il quale si è stabilito a Grasse, nel sud della Francia, come italiano residente all'estero è escluso dal divieto di partecipare a corse straniere nei giorni in cui si disputano prove del Trofeo dell'Impero. Martano era giovedì di passaggio per Torino, proveniente da Como e diretto a Loano in bicicletta. E' parso in ottime condizioni di salute e di forma; ancora un migliaio di chilometri di allenamento e la sua preparazione per la Sanremo sarà compiuta. Il che vuol dire che rivedremo il grande Martano dell'inizio della stagione passata. E' superfluo dire che « Beppe » farà tutte le corse in Italia per le quali è impegnato con i fratelli Ghelfi e che le voci di una sua probabile naturalizzazione francese non sono che fole inventate di sana pianta. Martano è andato a stabilirsi in Francia per curare i suoi interessi di compartecipe nella Marca Tendil, ma rimarrà italianissimo e non desidera altro che poter difendere i nostri colori nelle competizioni internazionali, se gliene sarà concesso l'onore. *(A.)*.

I pugili del G. S. Fiat

vittoriosi contro i fiorentini

Pesi mosca: Offidani (Fiat) b. Cavalocchi (Firenze) ai punti. Pesi gallo: Zucca (Fiat) b. Leoni (Firenze) ai punti; Pagano (Fiat) b. Giotti (Firenze) ai punti. Pesi leggeri: Farabullini (Firenze) b. Turco (Fiat) ai punti. Pesi medi: Paranelli (Fiat) b. Capitani (Firenze) ai punti; Ferreris (Fiat) b. Bellini (Firenze) ai punti. Pesi medio leggeri: Ferrero P. (Fiat) b. Lotti (Firenze) ai punti; Fascelli (Firenze) b. Ferrero E. (Fiat) ai punti.

Industria Nazionale Seghe Acciaio
TELEF. N° 79.41 - TORINO - REGINA MARGHERITA

L'esatto impiego delle lubrificazioni delle seghe a nastro possiede tali caratteristiche di composizione e di struttura, che ne garantiscono una assoluta sicurezza di resistenza e di durata. Tale risultato si viene ottenendo in seguito ad una lunga serie di esperienze, mediante impianti modernissimi ed una serie di severi controlli che seguono e guidano le varie fasi di lavorazione. Le qualità dell'acciaio, la laminazione del nastro, la tempera, il rivenimento, le rendono equivalenti a quelle delle più accreditate marche estere e di gran lunga superiori al prodotto corrente di importazione. I nostri impianti sono aggiornati e più perfezionati, sulla cosciente guida di quanto è stato tramandato per ottenere un prodotto superiore sotto ogni punto di vista. Particolare cura è data alla tempera del nastro d'acciaio, operazione questa importantissima, dalla quale dipende la bontà e la durata della sega. Nel nostro impianto, anche il più piccolo dettaglio è stato studiato per ottenere una tempera uniforme, una non provochi tensioni interne nel nastro, nè distorsioni di sorta.

500.000 METRI DI NASTRO IN OPERA CON ESITO SODDISFACENTISSIMO

UNA NOVITA' IN RADIO

PRIMATO MONDIALE DI SENSIBILITA' IN ONDE CORTE — ESAGAMMA

S. A. IMCARADIO ALESSANDRIA

"UN CAMPARI"

GERGANDI sarto uomo per lavoro cerca macchine maglierie tascabiche e allacciatura maniche. Rivolgersi ins, via Barolo 31. 13102

CERCASI donna inferiore bambino quattrenne [illegible] cercasi conoscenza lingua tedesca. Inviare dati completi. Levi Gino, Ivrea. 52871

CERCASI impiegata pratica contabilità e paghe operai, per piccola industria. Scrivere cassetta 62 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52776

CERCASI sarta provetta contabile pratica lavori ufficio, referenze pretese. Scrivere cassetta 184 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52781

CHIMICO tecnico pratico tintoria filati e genere articoli cotone, rayon, fiocco, ecc., cercasi da Cotonificio quale direttore o vice-direttore. Scrivere cassetta 87 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13604

CONIUGI cercano tutto fare robusta ragazza governo piccola bambina. Scrivere referenze pretesi accettasi prima. cassetta 70 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52792

CORSI accelerati; Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 52813

CORSI Stenografia, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, Dattilografia, Computometer ecc. Istituto Stel, via Po 2. 12836

COSTRUTTORE esperto apparecchi termoelettrici cucine elettriche cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1813

DISEGNATORI navali particolarmente esperti struttura metallica cerca importante ditta Italia settentrionale. Inviare offerte corredate copia documenti a cassetta 218 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1819

DOTTORE commercialista laureo recente cerca importante industria meccanica destinandolo ufficio commerciale ovvero organizzazione vendita. Inviare dettagliate indicazioni circa studi compiuti (con classifica) eventuali impieghi coperti, referenze, pretese, grado conoscenza lingue estere. I candidati che non rispondano a questi requisiti entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 216 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52855

FAMIGLIA signorile tre bimbi cerca governante istitutrice fino edicola, referenze. Scrivere cassetta 139 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52824

FATTORINO 15-17enne cerca ditta. Offre via Garibaldi 9 bis. 52787

GEOMETRA 20-28 anni pratico lavori amministrativi misurazioni controlli cercasi da importante stabilimento vicinanze Torino. Indicare età, studi fatti, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 50 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13040

IMPORTANTE industria presso Torino cerca abile dattilografo pratico paghe, lavori ufficio, obbligo residenza. Scrivere cassetta 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13038

IMPORTANTE Società cerca per Alpi Torino contabile cassiere residente Torino. Requisiti indispensabili: titoli studio, età media, capacità, serietà, cauzione. Inviare certificati, curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere cassetta 54 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1734

INGEGNERE laurea recente, cerca importante industria meccanica destinandolo ufficio tecnico commerciale. Inviare dettagliate indicazioni circa studi compiuti (con classifica) eventuali impieghi coperti, referenze, pretese, grado conoscenza lingue estere. I candidati che non rispondano a questi requisiti entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 67 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52770

INSEGNANTE centro rurale, cedesi impianto vendita prodotti per agricoltura. Scrivere cassetta 217 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1812

LATTERIA centrale, litri 350, causa malattia, urgente. Donadio, Quintino 3. 52852

LICENZIA rivendita pane noc. 2 abitabile cedesi 17.000 subito trasferibile, impossibile 6000. Emporio, Albertina 27. 52901

NEGOZIO pasticceria confetteria centralissimo cedesi urgentemente causa grave malattia. Rivolgersi portineria Santa Chiara 6. 13105

OCCASIONE rimettesi magazzino vini quattro locali seminterrato centrale, spesa 5,50 giornaliere. Poncino, Piazza 11. 52801

RIMETTESI piccola affermata officina. Scrivere cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52805

RIMETTESI oppure cerco persona rivendita giornali cancelleria, posizione brillantissima, negozio, alloggio. Rivolgersi 5. Paolo 21, Valenza. 13095

SOCIETA' ventennale, primarie referenze, cerca capitalisti interessati sviluppo prodotto alimentazione, largo consumo. Scrivere precisando disponibilità, indirizzo, cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13030

TABACCHERIA centralissima forte reddito [illegible] occasione trasferibile per stabilimento. Scrivere cassetta 80 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52872

2000 biscazzi commestibili panificeria automatica volendo licenza. Cognasso, Cameriana 14. 52858

75.000 cercherei mutuo prima ipoteca casa in Torino ottimi redditi, Scrivere cassetta 42 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13064

RAGAZZA svegli intelligente lavori ufficio anche primo impiego. Scrivere età studi referenze pretese, cassetta 75 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52799

RAGIONIERE recentemente diplomato cercasi. Scrivere indicando età referenze pretese cassetta 44 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13060

STENODATTILOGRAFIA. Corsi rapidissimi perfezionamento; contabilità, dattilografia 12, Madama Cristina 69. 13079

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGILE lavoratore aggiustatore salariato vecchia conoscenza carrozzeria automobili guarantenne offresi. Scrivere cassetta 71 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52795

AUTISTA venticinquenne nella presente offresi casa signorile preferibilmente Riviera(e) partenza. Corso Peschiera 10. 52809

CAPO operaio panettiere lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 186 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52786

8) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 23

CERCO bella camera, comodità moderne, presso famiglia signorile; eventualmente con pensione. Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13058

IMPIEGATO stabile cerca mobiliata, unico inquilino, centro preferibile. Astori, via Castelvecchio 31. 52841

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 11087

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Altissimi prezzi compero oro, argenteria, brillanti, gioielli. Fabbricante, Dario Alberto 23. 12847

A. A. Nessuna concorrenza. Gemma. Visiti due, vende-compra pezzi incredibili argenteria, gioielli importantissimi, ore. Favoritelo. 13128

ABITI giacca signora manicelli pezzi convenientissimi. Jacood parallo, via Consolata 16. 13103

ACQUISTEREI, vera privata, camera matrimoniale stile occasione. Regio Valentino 24. 52777

ACQUISTO: abiti pelle; manicelli pellicciai. Bolzicchino, via 24 Maggio 2. Telefono 48-584. 12864

ACQUISTO solo prezzo servizi piatti bicchieri. Scrivere [illegible] 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ANDATE via Giulio 13 confrontate prezzi sottoconto matrimoniali presso barocco rinascimento Luigi XVI garanzia, trasporti gratuiti. 52494

ANTICOCCAGIONE Asia grande Quattrocento 1700, Matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio. Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 13073

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9, Venticinque signorile esposizione camere pranzo, letto, salotti, cucine, mobili isolati. Costruzione propria, garanzia. Prezzi concorrenza. Facilitazioni pagamento. 308

ARTICIANI: camere moderne garantite: arredamenti Barocco, Rinascimento, studi, salotti; cambi; facilitazioni. Sant'Agostino 6. 13094

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidasi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Mazzini 44. 6605

CALVI ricuperansi i veri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Mirel, Peretti 20, Roma. 798

CAUSA trasferimento vende ricca pranso sanvisima. Via S. Quintino 43. 32812

DONNA, Casa Bambino, Principe Amedeo vicino via Bogino, cedendo negozio, liquida corredi sposa, letto, tavole, abbigliamenti infantili, tende, pizzi, gobellino nadera. 13043

ENTE asta liquida camere letto, sale pranzo, salotti, divani, mobili vari esposti quantitativi. Nuova sede, via Cherasco 17. Telefono 22-844. 1119

LIQUIDAZIONE cessazione commercio paravagna mobili giardino, valigerie Piazza Giulio 9. 52770

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: sedicesimo, barocco, rinascimento, novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 13833

LIQUIDO pianoforti armonium 350 [illegible] cedo laboratorio macchinario, divanetto, Gran Madre 10. 52815

MATRIMONIALI 100 corpi 1400. Novecento speciale. [illegible] marmo 480. Bianco, Villafranca 59. 13089

MATRIMONIALI 980, salotti 360, cucine 275. Caroc, Principe Amedeo 30. 13008

MOBILIFICIO Cottini, grandiosa occasionale liquidazione arredamenti classici, moderni. Garanzia, facilitazioni. Corso Vittorio 9. 12993

MODISTA Camera, via Berthollet 6, vendesi eleganti salotti e mobilio per sala quale. 13120

MOBILI, macchina scrivere, chiudendo ufficio svendiamo. Scrivanelle 19. Telefono 62-143. 52765

OCCASIONE compro macchina sarta centrale Singer. Frattaglia, Principe Amedeo 13. 52847

POLTRONE pelle ribassatissimi apprezzate! Manifattura Botellini, Piazza Statuto (vecchi). 52450

PRANZO ricca scoltura bellissima matrimoniale antica occasione urgenti vendere. Cristoforo Colombo 2. 13104

SCALDABAGNI, cucine, ferretti, gas, ferri stiro gas migliori marche; cucine economiche; gabbietti gabbie tubo, comuni; riparazione qualunque tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasisti, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 12636

SCALDABAGNO nuovo perfetto vendo occasione. Portinaio, corso Galileo Ferraris 126. 52802

SPOSI cittadini, straordinaria liquidazione matrimoniali, prezzo ricchissimo. Giuseppe Verdi 23. 13030

TRASFERENDOMI vendo camera stile moderna lavorazione speciale, cucina lavanda corredata, materassi, poltrona, dipinto artistico. Occasione. Botteghieri, Gioberti 100. 52880

VENDESI matrimoniale noce stagnano tre corpi stile inglese. Telefono 24-714. 52760

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Allegri signorili, occasione ventiquattro mensilità affiancare Corso Sommeiller vendiamo. Archibaldi, Settembre 88. 13052

AFFITTASI aprile palazzo nuovo via Bertola, negozi, magazzini, alloggi ore camere, servizi. Telef. 41-808. 12825

AFFITTASI alloggio rimodernato, piano nobile, quattro camere, accessori. Po 34. 52864

AFFITTASI elegante negozio, Corso Re Umberto 14. 13115

AFFITTASI locale luminosissimo mq. 75, Piazza Emanuele S. cortile. 52705

AFFITTASI locale pianterreno rialzato 10 vani sottoportico 7 vani, divisibili, palchettati uso ufficio, abitazione, riscaldamento. Bagliano 1. 52816

AFFITTASI negozio conveniente con grandissimi sommerati adatti ufficio o laboratorio divisibili. S. Francesco Assisi 18. 52868

ALLOGGIO signorile in palazzina, cinque stanze, servizi, comodità moderne, giardino. Cibrario 56. 52820

ALLOGGIO via Po, vicino Università, piano 2.o, 10 camere, 90.000. Balsamelli, via Doria 12. 52872

AMMOBILIAMENTO cedo elegante alloggio mobiliato. Via Ormea N. 3. 52806

A 7500 annue affittasi subito elegante alloggio 6 vani grandi, riscaldamento, comfort, bagno, comodità moderne. Corso Regina Margherita 96. 13114

A 45.000 svendo camera partenza alloggio 5 camere cucina, completo bagno accessori. Nizza 129. 52666

GERGANDI luglio tre camere accessori, primi piani, vicinale corso centrale alberato o giardino. Scrivere Settegallina 56 cassetta 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52749

GERCASI locale centrale adatto scuola cinquanta dopolavoristi. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52818

GERCASI locale industria mq. 100 posabilmente alloggio. Scrivere Caffè Venezia, S. Giulia 31. 52766

GERCASI locale per officina 60 mq. circa eventualmente alloggio qualunque località. Scrivere Borello, Rocca 17. 52753

GERCO appartamentino ammobiliato, ingresso indipendente, camera, salotto, bagno, Prezzo modico. Scrivere cassetta 201 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52830

GERCO luglio settembre tre letto pranzo cucina giardino collina sopralinea, tram. Bertinetti, Vittorio Emanuele 58. 13019

CONIUGI cercano camera e cucina in periferia. Scrivere cassetta 29 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52644

PARTENZO cedo bellissimo alloggetto rilevando ammobiliamento esistente IV Novembre 198. 52836

19) ALBERGHI
STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

VARAZZE. Affittasi appartamento vano, 2.o piano 5-6 locali oltre i servizi. Bagno, calorifero, prospiciente spiaggia, incantevole vista mare. Prezzo modico. Cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1609

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALFA Ecuso 1750 berlina ottima vendo. Berlolo 66. 13090

ALFA 1500 perfetta convenienza vendo privato. San Bernardino 15, Torino. 52876

BALILLA, Balilla noleggio senza autista. Autosala, Bogino 3, telefono 50460. 12998

BERLINE 514, 509, qualunque prove permute vendonsi. Cambiasi motociclette. Cova 31. 52865

BOCCIATA o bruciata compra Balilla Augusta 500. Bianco, Rivalta 35. 52736

CAMION Isotta Spa, 307 - 522 Fiat, rimorchio Errani vende. Bonavia, Torino, Saldora 10, Cuneo, Roma 30. 52737

DELLAFERRERA, Motocicletta motofurgoni, sfracassati Guzzi sidecar, Dellaferrera 172, motofurgone Guzzi, Topolino, Guastalla 1.

DIFENDENTE Fiat vende 500 aprilla 4000 km. 10.000. Piana, Pista 16. 52853

GUZZI, 250, Ottora, motofurgone, carrozzini, altre occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 13. 13130

LAMBDA 6 posti 8.a serie rigida ottimo stato vende privato. Boggia, Mercanti 18. 52809

MATCHLESS 500 valvole testa perfetta vende. Corso Regina Margherita 198. 13010

MOTOSIDECAR Triumph ottima vendo L. 2300. Amerio, Peschiera 173 bis. 13111

NOLEGGIO vendo cambio moto motofurgoni. Cavalieri, Palestrina 3. Telefono 23-393. 52399

OCCASIONE privato vende meccanica, altra altra marca. Autoriemesa, Principe Tomaso 24; telefono 56-412.

PRIVATO vende Fiat 500 trasformata Garavini, Da Donna, Oporto 31; telefono 53-677. 52897

PRIVATO vende motocarrozzetta Guzzi Nicola, Cibrario 41. 52782

PRIVATO vende 521 berlina perfetta condizioni. Rivolgersi Nizza 89, Giraudi. 13066

1930 vendo Balilla perfettissima due porte, Balilla tre marce, Nizza 99. 13065

VENDO 500 quasi nuova. Telefonare 47-498. 13016

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INGOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABBIANO grande assortimento macchine utensili nuove e d'occasione. Dellacqua, Galilei 46, Milano. 1662

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, filo avvolgimento. Fratelli Aglietta, Cigna 5. 80

ALTERNATORI motori diesano trasformatori gruppi Diesel vendonsi. Luparia, Nizza 141. 12781

AMMINISTRAZIONE stabili anticipo affitti presso Istituto Commissionario Italiano, Palazzago 2. 52683

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, trovasi Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 158

BILIARDI italiani boccette carambola liquide mq. 500 palchetto riserve bar completo con bollettone super alcolici. Odone, via Vittorio Amedeo. via Berthollet 13. 13002

CERCASI spiazzatrice seria rulli per mastri ascolo 200x3. Rivalta, via Bologna 165. 52771

CERCASI [illegible] per giornali arazzi rotlami. Telef. 50-071. 11986

COMPRO [illegible] archivio libri giornali arazzi rotlami. Telef. 50-071. 11986

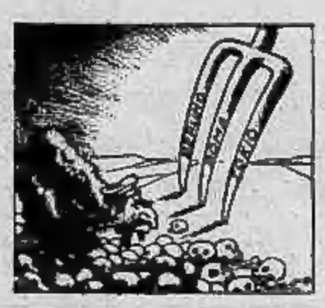
CUCCHETTO dinamo, motori, trasformatori, ventilatori, aspiratori, quadri, amperometri, varia misure marche, urge liquidare. Nizza 35. 159

LATTONIERE, Valentino 25, vende macchine piegatrice cilindrica bordatrice banchi accessori. 13013

LAVORAZIONI meccaniche assumiamo per conto terzi su alesatrice, piallatrice, tornio, trapano, rettifica, bilanciatrice, saldatura ossiacetilenica ed elettrica. Scrivere cassetta 83 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52847

LIQUIDO laboratorio carradore, attrezzi macchina falegnameria 509 berlina s

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE



Un incidente all'aeroporto del Bourget:
— Era un carro destinato alla Spagna.
— Allora era proprio il mio destino...

1938 - XVI
MARZO
12
SABATO
San Gregorio

GLI EVENTI D'AUSTRIA
nelle ripercussioni londinesi
I colloqui di von Ribbentrop

Londra, 12 marzo.

Non c'è certamente da meravigliarsi se la visita di von Ribbentrop a Londra che, sia pure non ufficialmente, era intesa a compiere un passo verso la confusione del periodo preparatorio per le trattative fra il governo britannico e quello tedesco, si sia conclusa con un poco o niente di fatto. Certi osservatori, come già stamane facevano i collaboratori diplomatici del « Daily Mail » e del « Daily Express », vanno più in là e dicono che nel corso dei colloqui avuti dal ministro degli Esteri tedesco con il suo collega britannico e con Chamberlain, il problema delle conversazioni anglo-tedesche ha fatto in questi due giorni un passo indietro.

Una parterza rinviata

Stamane i due fogli conservatori scrivevano che von Ribbentrop avrebbe dichiarato a lord Halifax che il suo governo non poteva impegnarsi a ignorare la situazione austriaca e i più recenti sviluppi di essa. Oggi il ministro del Reich, dopo una visita al Sovrano, è stato ospite di Chamberlain che gli ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato oltre a lord Halifax diversi altri membri del governo britannico; alle 3,30 questi sono usciti dalla residenza del Primo Ministro che insieme a lord Halifax si è intrattenuto in conversazione con von Ribbentrop a Downing Street e si recava alla Ambasciata tedesca. Contrariamente a quello che era stato stabilito il Ministro degli Esteri tedesco non è partito oggi per Berlino. Egli ripartirà domani, probabilmente in aeroplano. Nei circoli tedeschi della capitale si dichiara che la incertezza circa la partenza del Ministro degli Esteri son dovute a ragioni private e personali e non sono connesse a fatti politici.

Quale è stato il tono del breve colloquio fra i tre uomini di stato? Da fonte bene informata si apprende che lord Halifax fin dal mattino era stato informato di movimenti di truppe in Baviera e prima di mezzogiorno c'è stato un continuo scambio di informazioni fra Parigi e la White Hall.

Il ministro d'Austria presso la Corte di San Giacomo si è recato al Foreign Office dove è stato informato che l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino aveva ricevuto istruzioni di informare il governo del Reich della preoccupazione causata a Londra e della speranza nutrita dal governo britannico che la Germania si sarebbe astenuta dall'intervenire nelle cose dell'Austria. Queste istruzioni erano state inviate prima che fossero noti i due ultimatum inviati da Berlino a Vienna. Tuttavia Chamberlain e Halifax erano al corrente dei movimenti militari operati verso la frontiera austriaca e su queste informazioni hanno basato la conversazione con Ribbentrop.

Un grave colloquio

Secondo il *Daily Telegraph* Chamberlain avrebbe parlato a Ribbentrop « con forza notevolmente maggiore di quanto aveva fatto ieri lord Halifax durante le due ore e mezza di conversazione fra lui e il suo collega tedesco. Il Premier e il ministro degli Esteri hanno detto a Ribbentrop quali informazioni erano in loro possesso ed hanno espresso la grave preoccupazione del governo britannico per l'azione tedesca, hanno fatto presente le possibili ripercussioni in altri paesi e hanno sottolineato le sfortunate conseguenze sulle relazioni anglo-tedesche. Di nuovo, come il giorno prima, essi hanno tentato di ottenere un'assicurazione che non verrebbero impiegati mezzi di forza per ottenere l'accoglimento delle richieste imposte all'Austria. Nuovamente i ministri inglesi si sono sentiti rispondere che su questo soltanto Hitler poteva decidere; che se c'era pericolo che sangue tedesco fosse versato in Austria il Führer poteva considerarsi forzato a prendere delle misure per ristabilire l'ordine ».

La stampa inglese in questi giorni ha fatto il possibile per drammatizzare contro il proprio intento di dare una mano per far cadere Schuschnigg. Ha presentato il plebiscito deciso dall'ex Cancelliere come uno scacco matto alla Germania. Qualche giornale riusciva ad e no a celare la propria gioia; quasi tutti si stanburavano e la strombettavano. Peggior servizio non poteva essere fatto a Schuschnigg.

Stasera quando le notizie degli ultimi sviluppi hanno chiuso la drammatica giornata europea, qualche ambiente londinese mostrava un certo senso di realismo. Ma è il senno di poi. Il ritardo di iniziare le conversazioni con l'Italia, conversazioni che sono appena appena incominciate, l'indecisione britannica, il fatto che la Francia, dopo essere stata tacitamente in crisi già da settimane, è ora senza governo...

I primi commenti

Il *Daily Telegraph* dedica il primo editoriale alle dimissioni di Schuschnigg:

« Se convocando il plebiscito l'ex-Cancelliere austriaco — scrive il giornale londinese — aveva in animo di portare la Germania a scoprire la mano, è certamente riuscito nel suo intento. La sua posizione, già difficilmente tollerabile in seguito agli accordi di Berchtesgaden è stata resa maggiormente intollerabile per le incessanti e incontrollabili pressioni da parte dei nazisti locali che estorcevano concessioni che andavano oltre l'accordo stesso.

« Il plebiscito mirava a tagliare il nodo e portare ad una soluzione in un senso o nell'altro. In questa decisione la Germania non aveva diritti di intervenire: tanto più che era una decisione che essa stessa aveva chiesto anno per anno da quando il nazismo andò al potere. Cosa c'era da obbiettare contro quel plebiscito se non che questo avrebbe dato una stragrande maggioranza in favore di un'Austria « libera, indipendente e tedesca » ma che non sarebbe stata Austria nazista? Messa di fronte ad una situazione che l'avrebbe privata di una delle sue maggiori ambizioni, la Germania non ha esitato a sfoderare la spada. E' difficile trovare nella storia moderna un parallelo di questa aggressione da parte di uno Stato contro un altro.

« Qualio che equivale a annessione mediante un *ultimatum* è un procedimento che non può essere scusato e perdonato da nessun canone internazionale. Nè la Germania può fare appello, come a « straordinaria circostanza », al fatto che la sua vittima appartiene alla sua stessa razza, giacchè il punto principale sta proprio nella libertà dei tedeschi di Austria di decidere il proprio *status*. La pretesa che l'Austria per ragioni di razza costituisce un « affare interno » della Germania è inammissibile e insostenibile. La combinazione della presenza a Londra del Ministro degli esteri tedesco ha offerto occasione al governo britannico di dare di prima mano a quello di Berlino la misura della propria e completa disapprovazione ».

Il giornale più oltre concludendo scrive:

« Stamani la svastica sventola in Vienna sul Palazzo della Cancelleria e simbolicamente proclama l'*Anschluss* un fatto compiuto. E' prematuro e spiacevole pronosticare le conseguenze di questo colpo. Il dott. Schuschnigg è caduto combattendo valorosamente, ma senza speranza, contro la aggressione di quella potenza che vantava appunto di dare il proprio contributo alla pace europea. Al suo posto Goering arrivato in aeroplano, ha parlato ieri sera al popolo viennese. In un modo così drammatico la Germania ha completato il proprio trionfo e così non resta nemmeno l'ombra di quella « indipendenza » che solennemente aveva promesso all'Austria l'11 luglio 1926 e solennemente aveva confermato a Berchtesgaden soltanto tre settimane or sono ».

Leo Rea

Il gabinetto inglese convocato per stamane

Londra, 11 marzo.

Il gabinetto si riunirà domattina alle ore 10 a Downing Street.

Il nuovo ministero costituito a Vienna

Vienna, 11 marzo.

Il nuovo gabinetto austriaco è così composto:

Cancelliere: dott. Arturo Seyss Inquart, che assume anche il portafoglio della guerra; *Vice Cancelliere*: generale Raimondo Glaise Horstenau; *Esteri*: dott. Guglielmo Wolf; *Giustizia*: dott. Franz Hueber; *Istruzione*: prof. Osvaldo Menghin; *Assistenza sociale*: dottor Ugo Jury; *Finanze*: dott. Rodolfo Neumayer; *Agricoltura e foreste*: Antonio Reinthaller; *Commercio*: Hans Fischböck; il Sottosegretario di Stato, Skubl, rimane alla testa della polizia e presidente della polizia di Vienna. La propaganda politica è affidata al maggiore Glaumer nuovo capo dei nazionalsocialisti austriaci.

Stamane all'1,05 la stazione radiofonica di Vienna ha diffuso una breve allocuzione del maggiore Klausaner, capo dei nazionalsocialisti dell'Austria. Egli ha dichiarato: « L'Austria è libera, è nazionalsocialista. Il nuovo Governo è formato. Esso si metterà all'opera secondo i principi nazionalsocialisti e procurerà lavoro e pace a tutti ».

Egli ha sottolineato le seguito il carattere pacifico e spontaneo della presa del potere. Egli ha parlato poi del « nostro Führer Adolfo Hitler la cui bandiera con la svastica uncinata sventola ora sulla sua Patria », ed ha terminato con le parole: « Un solo Popolo, un solo Reich, un solo Führer. Viva il nostro Führer! Heil Hitler! ».

Smentite cecoslovacche

Praga, 11 marzo.

E' stata lanciata all'estero la notizia di una mobilitazione in Cecoslovacchia in relazione con gli avvenimenti austriaci. L'agenzia *Ceteka* è autorizzata a dichiarare di aver appreso da fonte competente che tutte le notizie di questo genere sono infondate e assolutamente inventate. Negli ambienti autorizzati si smentisce inoltre categoricamente che la Cecoslovacchia abbia consegnato dei fucili ai social democratici austriaci.

De Man sostituito da Soudan

Bruxelles, 11 marzo.

In seguito alle dimissioni di De Man, il Re ha affidato il portafoglio delle finanze al Vice presidente del Senato, ex ministro della giustizia, Soudan, socialista.

LA SORELLA DEL RE D'INGHILTERRA, Principessa Mary, è giunta a Venezia col marito, lord Harewood Lanshell.

LA CRISI IN FRANCIA

Nè socialisti nè radicali riescono a fare il punto
Un passo francese a Berlino

Parigi, 11 marzo.

Per quanto desideroso di far presto e di mettere in piedi ad ogni costo la sua combinazione, Blum non ha potuto dare neppure stasera l'annuncio della costituzione del suo ministero. Infatti alle 17,45 dopo essersi intrattenuto con numerosi amici politici venuti successivamente a rendergli visita, Blum faceva comunicare alla stampa la nota seguente: « Gli eventi mi hanno costretto ad affrettare la soluzione del lavoro che ho intrapreso. Sarò in grado di darvi domani, alla fine della mattinata, delle informazioni di carattere decisivo ». Ciò che dovrebbe significare che fino a quel momento non vi sarà nulla di fatto, almeno che il rapido svolgersi degli eventi in Austria non venga all'ultima ora a modificare la situazione.

Intanto, durante la mattinata e buona parte del pomeriggio è continuato il « giuoco » fra socialisti e radicali e come in una partita di tennis le palle sono state scambiate senza segnare vantaggi nè per gli uni nè per gli altri.

I radicali, in sostanza, ripugnano ad un governo nel quale debbano entrare i comunisti, ma nello stesso tempo non osano assumere la responsabilità di rompere il fronte popolare.

Negli ambienti parlamentari si parla anche di un « ministero di salute pubblica » e si riparla di un gabinetto che vada da Blum a Paul Reynaud, ma nè l'una nè l'altra formula pare abbiano fortuna.

Nel pomeriggio era corsa voce che un Consiglio di Ministri avrebbe avuto luogo stasera all'Eliseo. La notizia così presentata non era esatta, ma ciò che vi ha dato origine è che il Presidente della Repubblica si è mostrato desideroso di avere assieme una conversazione con Chautemps e intrattenersi d'altra parte in serata individualmente con parecchi dei ministri che assicurano il disbrigo degli affari correnti e principalmente col ministro degli Esteri e col ministro della Difesa Nazionale.

A questo proposito, se si deve credere a certe voci, vari socialisti si opporrebbero al mantenimento di Daladier alla Difesa Nazionale: fra gli altri l'ex-ministro degli Interni Dormoy il quale gli rimprovera di non aver preso sul serio l'affare degli incappucciati. Daladier godendo la fiducia dello Stato Maggiore e tenendo bene in pugno l'esercito rappresenta evidentemente un grave pericolo per le speranze marxiste...

Le preoccupazioni destate a Parigi dalle notizie giunte da Vienna, dalla Germania e da Londra indicanti che tanto in Austria come in Germania erano state prese misure di carattere militare e paramilitare, si sono accresciute stasera all'annunzio che il plebiscito in Austria è rinviato e che in seguito a un ultimatum della Germania il Cancelliere Schuschnigg si è dimesso.

Alla fine della mattinata il ministro dimissionario degli esteri Delbos ha ricevuto al Quai d'Orsay la visita del conte von Welczek ambasciatore del Reich col quale desiderava intrattenersi della situazione e dello sviluppo precipitoso della tensione austro-tedesca. L'ambasciatore tedesco essendosi recato prima di andare da Delbos a far visita a Blum, questa visita era stata diversamente interpretata, ma l'ex-Presidente del Consiglio ha tenuto a mettere le cose a posto dichiarando ai giornalisti incaricati di seguire la crisi ministeriale che il conte von Welczek era semplicemente venuto da lui per presentargli le sue condoglianze per la morte di sua moglie.

« Assente da Parigi al momento della morte di mia moglie, il conte Von Welczek mi ha telefonato stamattina per chiedermi se non conveniva rinviarla, e sono io che non ho voluto che la visita venisse differita ».

Ad ogni modo il ministro degli esteri e i circoli politici considerano che la situazione è indubbiamente seria e potrebbe da un momento all'altro divenire grave, cosicchè per tutta la giornata il Quai d'Orsay si è tenuto in contatto col Foreign Office per confrontare le informazioni provenienti dall'Austria e dalla Germania e studiare occorrendo una linea di condotta da adottarsi.

Il *Journal des Débats*, riferendosi alla visita fatta dall'Ambasciatore tedesco al Quai d'Orsay e di cui l'Austria è stata l'oggetto essenziale, deplora ancora una volta l'inferiorità diplomatica della Francia in momenti così gravi. « Checchè si sia detto nella conversazione di stamattina — scrive l'organo moderato — la partita non era eguale tra un ambasciatore debitamente munito di un mandato e un ministro dimissionario. In tempi così gravi, noi offriamo al mondo uno strano spettacolo. Finchè ci troveremo in queste condizioni, nessun commento concernente la nostra azione diplomatica può essere di qualche utilità. Con la nostra politica folle noi ci vietiamo qualsiasi azione ».

I radicali sono stati informati questa sera che il capo del partito socialista avrebbe ricevuto volentieri i loro rappresentanti. E' stato quindi deciso l'invio di una delegazione che ha lo scopo di ministere presso Blum, affinchè il nuovo governo sia costituito senza indugio, suggerendogli che le circostanze esigono la costituzione di un Ministero di salute pubblica e di unione nazionale. Il gruppo radicale socialista si riunirà domattina.

Londra si associa al passo della Francia

Parigi, 11 marzo.

Il Ministero degli affari esteri comunica:

« Su istruzioni del governo francese l'ambasciatore di Francia a Berlino ha formulato una protesta molto energica contro l'impiego delle misure di coercizione tendenti a imporre con la forza ad uno Stato indipendente una situazione incompatibile con la sua indipendenza nazionale. L'ambasciatore ha messo in rilievo che una tale azione potrebbe necessariamente comportare gravi ripercussioni di cui non si possono prevedere le conseguenze. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino ha fatto presso il governo del Reich un passo identico ».

(Stefani).

UNA DELLE SUORE DELLA MISSIONE ITALIANA IN CINA ferita da una bomba cinese lanciata a Pengpu.

IL PROCESSO DI MOSCA

La pena di morte chiesta per diciannove accusati
Per Rakovski e Bessonoff: 25 anni di reclusione — La violenta requisitoria è durata 5 ore e mezza

Mosca, 11 marzo.

Come era stato previsto, stamane appena aperta l'udienza ha preso la parola il procuratore generale Vicinski per la sua requisitoria che è durata ben cinque ore e mezza con un solo intervallo di 20 minuti. Egli ha chiesto la pena di morte per 19 dei 21 imputati e la condanna a 25 anni di reclusione per Rakovski e per Bessonoff. Nell'aula oggi vi è stata una novità costituita dalla presenza di numerosi operatori cinematografici con i loro apparecchi.

Contro Bukarin

Vicinski ha esordito tratteggiando quello che a suo giudizio è il significato storico dell'attuale processo « contro una banda di cospiratori ». Questo significato egli lo ha trovato nel fatto che il dibattimento, « ha stabilito che i destri, i trotzkisti, i nazionalisti e i sinovievisti altro non sono che una banda senza scrupoli di spie, di assassini e di sabotatori ». Ha negato che la banda quale che sia la sua entità numerica effettiva, possa definirsi un partito o una tendenza politica: non è altro che « una organizzazione di delinquenti comuni ».

Di Bukarin, Vicinski ha detto che egli non è affatto il teorico del gruppo, bensì il tipico esponente del ruolo dei trotzkisti che è quello di tradire e di vendere la patria. « Più esattamente si deve dire — egli ha esclamato — che Bukarin era il superbandito dell'associazione a delinquere trotzkista, vera agenzia in Russia della polizia giapponese e germanica a scopo di spionaggio ai danni dell'Unione. In altre parole Bukarin non è che un mostruoso esempio di un misto di astuzia volpina e di lucidità morale a che Vicinski definisce « ripugnante porcina ».

Con lo stesso tono e linguaggio il procuratore generale passa a definire la figura di Jagoda « organizzatore e ispiratore dei crimini più mostruosi per il quale io chiederei la sua testa anche se avesse commesso appena una milionesima parte dei delitti che gli sono stati attribuiti in questo processo ».

Le circostanze attenuanti che hanno indotto Vicinski a escludere la pena capitale per Rakovski e Bessonoff sono queste: il secondo si è limitato a mantenere i collegamenti tra il centro trotzkista in Russia e l'estero e non ha commesso personalmente alcuno dei crimini di cui sono rei i coimputati e il primo « è stato troppo a lungo nell'esilio all'estero per poter avere esatta nozione e piena conoscenza con gli affari e la situazione del nostro paese, e da non essere stato in grado di potersi rendere conto di quel che avveniva qui ».

Cose che fanno inorridire

Vicinski ha così terminato la sua requisitoria: « Non posso permettere che uomini simili — additando gli imputati — possano continuare a vivere. Non possiamo mantenerli in vita. Possono farlo in America con Al Capone: qui, in questo paese, nessuno vuole. Li impicchiamo a tagliamo loro la testa. Nessuna parola potrà mai esprimere la mostruosità dei loro delitti. Rimettete quindi un verdetto di giustizia. Tutto il paese chiede che essi siano uccisi e che i loro cadaveri siano trattati come quelli dei cani infrabi. Solo così il popolo continuerà a progredire sulle vie del comunismo che con la scomparsa di quei delinquenti sarà un comunismo purificato ».

Nella prossima seduta verrà sentita la difesa degli accusati.

Si ha da Varsavia che, commentando la richiesta del procuratore dell'U.R.S.S., l'Illustrowany Kurier Codzienny scrive che una banda di esaltati e di criminali governa attualmente la Russia e che il processo svoltosi a Mosca è tale da fare inorridire il mondo civile. Lo stesso giornale in una informazione dal suo corrispondente da Mosca pubblica che i giorni del Maresciallo Voroscioff sono ormai contati.

La situazione del commissario alla guerra sovietico, prosegue il giornale, è gravissima poichè si continuano a scoprire nelle file dell'armata rossa numerosissime cellule antistaliniane. Nella caserma d'un reggimento della guarnigione di Leningrado è stato trovato tra l'altro un grande deposito di manifestini incitanti l'esercito a rovesciare Stalin. La Ghepeù veglia e Jagoda non attende che il momento propizio per disfarsi del maresciallo verso il quale non ha mai nutrito soverchia simpatia.

Sempre a Varsavia è giunta notizia di un attentato compiuto contro il treno Mosca-Kiev. Essendo stato sparato in tratto presso Konotop il convoglio ha deviato precipitando in un burrone. Numerosi viaggiatori sono morti e moltissimi altri sono rimasti feriti. Pare che l'attentato fosse rivolto contro un alto personaggio spagnolo che si trovava sul convoglio. Le autorità sovietiche mantengono al riguardo il più stretto segreto.

Schacht confermato alla Reichsbank per un altro quadriennio

Berlino, 11 marzo.

Scadendo il 16 corrente il periodo di nomina del dott. Schacht a presidente del direttorio della Reichsbank il Cancelliere, con decorrenza da questa data ha, con apposito decreto, provveduto a rinnovare al Dott. Schacht la nomina alla carica stessa per un periodo di altri quattro anni.

Il presidente della Reichsbank ha oggi intanto pronunciato un discorso programmatico in cui ha esposto i noti principi della sua politica bancaria e valutaria. Egli ha innanzitutto rilevato la stabilità del marco, assicurato, egli ha detto, dai provvedimenti sulle divise. La Germania può vivere tranquilla, ha dichiarato, ed attendere lo sviluppo della situazione monetaria nel mondo. La politica del governo è valsa in questi cinque anni ad evitare qualsiasi norma di inflazione. Dopo aver elencato tutte le misure di cui si è valso il governo per tutelare la economia e la finanza del paese, l'oratore, a riprova della fiducia del paese per la politica economica e finanziaria del governo, ha ricordato che nell'ultimo triennio furono raccolti otto miliardi e mezzo di marchi in prestiti interni.

Un « referendum » a Londra per le frustate ai due giovani del mondo elegante della capitale

Londra, 11 marzo.

La flagellazione dei due giovani del mondo elegante che avevano assalito e semiucciso un giockliere, ha provocato viva commozione in certi ambienti della capitale e non sono mancate interrogazioni alla camera e polemiche sui giornali. Uno di questi il *Daily Express* ha descritto l'origine di tale commozione assolutamente fuori posto con questo ragionamento: « se si fosse trattato di due poveri diavoli nati e cresciuti nei quartieri poveri della città nessuno avrebbe detto una parola; ma si tratta invece di giovani educati in scuole famose e cresciuti fra le ricchezze del West End, e tutti si mostrano pronti a versare lacrime più o meno calde per i quindici e venti colpi di frusta che il giudice ha aggiunto a qualche anno di galera ».

Il *Daily Mail* un po' per mantenere il suo concorrente, un po' per sollecitare la mania votataria di tutti gl'inglesi ha indetto una specie di referendum i risultati del quale sono stati pubblicati oggi: il 68 per cento dei lettori si è dichiarato a favore dell'applicazione della frusta, il resto contro.

A Luisa Rainer e Spencer Tracy sono stati assegnati i premi dell'Accademia cinematografica

Hollywood, 11 marzo.

Sono stati assegnati i premi annuali dell'Accademia Cinematografica. Per gli attori si sono aggiudicati i primi premi Luisa Rainer e Spencer Tracy. Rainer, come si ricorderà, riuscì vincitrice anche l'anno scorso ed è questa la prima volta che una stessa persona si aggiudica il primo premio per due anni consecutivi.

L'ex governatore del Brasile denunciato per traffico d'armi

Rio de Janeiro, 11 marzo.

L'ex-Governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, Flores Da Cunha, che si trova presentemente in esilio nell'Uruguay, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando di armi in quel Paese nel Brasile. Il Ministero della Guerra ha inviato un'ampia documentazione al riguardo al direttore generale della Sicurezza Nazionale, dalla quale risulta che le armi furono acquistate clandestinamente dal Da Cunha e inviate nel Brasile per diverse vie. Il P. M. poco dopo il comunicato del Ministero della Guerra ha annunciato che il Da Cunha è stato formalmente imputato per l'attività su riferita. Non si conoscono però ancora i reati che gli sono stati specificatamente attribuiti.

La medaglia d'oro a due eroici ufficiali caduti in A. O. I.

Roma, 11 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica fra le altre le seguenti ricompense al Valor militare per operazioni guerresche in A. O. I.:

Medaglie d'oro: Alonzi Aurelio di Giovanni, nato a Roma il 28 dicembre 1898, tenente di complemento del 12° battaglione Eritreo (alla memoria):

« Volontario in un'azione contro ribelli, accortosi di una minaccia del nemico in forze, sul fianco dello schieramento, con generoso impulso, chiaro intuito tattico e irresistibile slancio, piombava di sorpresa sull'avversario che, sopraffatto, allentava la pressione abbandonosi. Non pago del successo iniziale ottenuto, che permetteva alle restanti forze di riprendere posizione, con un pugno di animosi trascinati dal suo esempio, si gettava all'inseguimento a primo fra tutti impegnava col nemico uno strenuo corpo a corpo. Crivellato di ferite, continuava a combattere e ad incitare alla lotta finchè in un ultimo assalto cadeva eroicamente sul campo. Fulgido esempio di sublime ardimento. — Passo Termarber, 3 settembre 1936-XIV ».

Gianelli Angelo di Francesco, nato a Chiavari il 16 dicembre 1910, sottotenente di complemento del 2° Raggruppamento Arabo-somalo, 4.o Battaglione (alla memoria):

« In aspro combattimento contro preponderanti forze ribelli, alla testa di un plotone del quale aveva assunto volontariamente il comando, si distingueva per ardimento, decisione e spirazo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ripiegare, benchè due volte ferito, non lasciava il reparto infliggendo all'incalzante avversario sanguinose perdite. Colpito ancora una volta, persisteva nella lotta con stoica fermezza, facendosi trascinare nell'avanzata a braccia dai propri uomini che animava e rincuorava con parole incitatrici. Spirava il mattino seguente per l'abbondante perdita di sangue, con la serenità dei forti.

« Fulgido esempio di virtù guerriere. - Collubi, 20 agosto 1936-XIV ».

Wallace Beery a Venezia in gondola e fra i piccioni

Venezia, 11 marzo.

Il popolarissimo attore cinematografico Wallace Beery, come si sa, è da ieri ospite di Venezia, dove è arrivato con la moglie signora Mary e con la figlia adottiva Ann Carrol, una graziosa ragazzina. All'arrivo Wallace Beery è stato fatto segno in stazione a una manifestazione di simpatia da parte di un gruppo di viaggiatori che lo aveva immediatamente riconosciuto.

Questa mattina alle 8,30 il popolare attore è uscito dall'albergo e si è recato in piazza S. Marco, dove si è divertito non poco a distribuire il beochime ai piccioni. Quindi ha fatto un lungo giro in gondola per il Canal Grande e per i canali interni della città.

Beery ha dichiarato di essere entusiasta di Venezia. Ha detto inoltre che la notizia messa in giro circa la sua partecipazione al matrimonio di Greta Garbo con Leopold Stokowski, quale testimonio, è infondata. Wallace Beery è partito questa sera per Budapest, dove conta di fermarsi qualche giorno.

L'epilogo in Assise di una sanguinosa vendetta

Brescia, 11 marzo.

Una sera dell'agosto scorso, come si ricorda, affacciandosi alla porta della cascina, dove si erano riparati dal maltempo, per rispondere a una chiamata dall'esterno, l'industriale Giuseppe Pasotti e il suo dipendente Giuseppe Ambrosi venivano feriti da colpi di rivoltella, che risultarono poi sparati da certo Ugo Forelli, per vendetta, a causa di vecchi interessi.

Arrestato insieme con tre fratelli, ritenuti istigatori del gesto criminoso, il Forelli è comparso oggi davanti alla Corte di assise, accusato di tentato omicidio con premeditazione. Ma le risultanze del dibattimento hanno escluso la premeditazione, e il Forelli è stato condannato per lesioni gravi a sette anni di reclusione, a tre mesi di arresti, danni e spese. I fratelli erano stati prosciolti in istruttoria.

Coniugi cecoslovacchi periti nelle acque di Trieste

Trieste, 11 marzo.

Il 23 febbraio scorso a circa venti miglia da Chioggia un battello da pesca avvistava una barca capovolta che prendeva a rimorchio. A bordo della barca, che non portava nessun nome, veniva rinvenuta una valigetta contenente numerosi scritti in lingua straniera, che il corrente, alla fine della pesca, erano con la barca consegnati alla Capitaneria del porto.

Questa, aperta la valigetta, trovava i documenti intestati ai coniugi cecoslovacchi Enrico Kosner e Luisa Maier, e in base ad altre carte si venne a sapere che i due coniugi avevano preso alloggio il 7 febbraio in una pensione di Muggia, presso Trieste, e si erano allontanati il giorno 10. Le supposizioni che si fanno sono parecchie, ma per lo più si crede che i due si siano allontanati in barca da Muggia con l'intenzione di fare una gita, e che il mare li abbia portati al largo, facendoli naufragare.

Con un fucile abbandonato uccide giocando il fratello

Bari, 11 marzo.

A Monopoli, in un casolare di campagna in contrada Impalada, i fratelli Cosimo e Giovanni La Barbiosa, rispettivamente di 14 e 11 anni, si trastullavano con un vecchio fucile da caccia, abbandonato da molti anni e rimasto scarico dai famigliari dei fanciulli. Ad un tratto il Cosimo nel rimuovere il grilletto ha fatto partire un colpo, che ha raggiunto il fratello undicenne, il quale è morto dopo pochi minuti.

Il « Foglio di disposizioni »

I presidenti delle Commissioni di esame per i corsi di preparazione politica

Roma, 11 marzo.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, con « Foglio di disposizioni » n. 1005, comunica:

« Ho nominato i seguenti fascisti a presidenti delle Commissioni giudicatrici per gli esami finali del secondo Corso di preparazione politica per i giovani, che avranno inizio alle ore 6 del 13 marzo XVI nelle Federazioni del Fasci di Combattimento sottoindicate:

Agrigento: D'Andrea Calogero; *Alessandria*: Vittorio Nicola; *Ancona*: Colangelo Silvio; *Aquila*: Petroni Guido; *Arezzo*: Margara Enrico; *Ascoli Piceno*: Luciani Filippo; *Asti*: Castino Leone; *Avellino*: Dana Vincenzo; *Bari*: D'Ancona Serafino; *Belluno*: Gian Alberto; *Benevento*: Ponzigliori Alberto; *Bergamo*: Vivona Enrico; *Bologna*: Capelli Eugenio; *Bolzano*: Tattara Vittore; *Brescia*: Zorzut Rodolfo; *Brindisi*: Muciaccia Nicolò; *Cagliari*: Fadda Giuseppe; *Caltanissetta*: Marrocco Calogero; *Campobasso*: Di Tullio Domenico; *Carrara*: De Milano Vincenzo; *Catania*: Caioli Ferdinando; *Catanzaro*: De Lorenzis Vincenzo; *Chieti*: Di Pretore Francesco; *Como*: Botta Giovanni; *Cremona*: Gambazzi Francesco; *Cuneo*: Olivero Michele; *Ferrara*: Bignardi Annito; *Firenze*: Fantechi Augusto; *Fiume*: Gerini Giuseppe; *Foggia*: Crosta Cleto; *Forlì*: Fattovich Nino; *Frosinone*: Cianci Salvatore; *Genova*: Girardi Remigio; *Gorizia*: Allan Natale; *Grosseto*: Pastorelli Gino; *Imperia*: Merlo Pierfelice; *Lecce*: Ciaramella Rosario; *Littoria*: Giudici Paolo; *Livorno*: Gasparri Pietro; *Lucca*: Parducci Amos; *Macerata*: Vatti Giuseppe; *Mantova*: Pario Emilio; *Matera*: Dragone Pasquale; *Messina*: Rosario Nicolò; *Milano*: Guzzi Alfonso; *Modena*: Calice Amilcare; *Napoli*: Maffeznoli Alfonso; *Novara*: Toscano Mario; *Padova*: Bonsembiante Francesco; *Palermo*: Maggiora Giuseppe; *Parma*: Caposna Vincenzo; *Pavia*: Barelli Giampiero; *Perugia*: Boccolini Guido; *Pesaro*: Gerevini Carlo; *Pescara*: Camilli Mario; *Piacenza*: Mascherelli Luigi; *Pisa*: Russo Biagio; *Pistoia*: Santoli Quinto; *Pola*: Ciocchetti Vittorio; *Potenza*: Vito Enrico; *Ragusa*: Natoli Gioacchino; *Ravenna*: Biagini Paolo; *Reggio Calabria*: Palaia Gregorio; *Reggio Emilia*: Fulloni Antonio; *Rieti*: Provvedi Fosco; *Roma*: Cappi Ferruccio; *Rovigo*: Viario Mario; *Salerno*: Mobilio Settimio; *Sassari*: Asara Giuseppe; *Savona*: Giovannini Pietro; *Siena*: Psolucci Arnaldo; *Siracusa*: Montesanti Giuseachino; *Sondrio*: Greco Adolfo; *Spezia*: Meri Ettore Andrea; *Taranto*: De Matteis Giuseppe; *Teramo*: Martegiani Goffredo; *Terni*: D'Alessio Corrado; *Torino*: Azzi Azzo; *Trapani*: Basile Gaetano; *Trento*: Nicolao Aldo; *Trieste*: Zennaro Teobaldo; *Udine*: Rizzetto Guido; *Varese*: Moroni Mario Vittorio; *Venezia*: Brass Alessandro; *Vercelli*: Gianasso Claudio; *Verona*: Grancelli Luigi; *Vicenza*: Ognibeni Leone; *Viterbo*: Amerio Gaetano; *Zara*: Inchiostri Rodolfo.

E' condannato all'ergastolo e ringrazia il presidente

Avellino, 11 marzo.

Nel luglio 1936 il possidente Mario Milano veniva ucciso con due colpi di fucile dal suo colono Girardo Rotonda, che nutriva per lui profondo rancore. La nostra Corte d'assise ha oggi condannato il Rotonda alla pena dell'ergastolo. L'imputato, subito dopo la lettura della sentenza, ha ringraziato il presidente.

Due fratelli all'ergastolo per omicidio e sevizie

Palermo, 11 marzo.

Si è concluso oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro i fratelli Carmelo e Salvatore Barbaccia, imputati di avere ucciso con premeditazione, usando sevizie sul cadavere, il giovane contadino Salvatore Starapoli, per ragioni di gelosia, essendo egli stato il fidanzato della ragazza divenuta poi la moglie del Barbaccia Carmelo. La Corte d'Assise ha ritenuto i due fratelli colpevoli di omicidio con tutte le aggravanti, e li ha condannati all'ergastolo.

Bambina morta improvvisamente mentre festeggiava il compleanno

Como, 11 marzo.

La bambina di tre anni Carla Roncoroni, dimorante in piazza San Fedele, festeggiava ieri, giocando nella sua abitazione, il suo terzo compleanno, allorchè stramazzava al suolo decedendo quasi subito. La morte sembra dovuta a congestione.

Muore per la gioia di riabbracciare il figlio legionario

La Spezia, 11 marzo.

Da qualche giorno, di ritorno dall'Africa Orientale, sono qui accasermati molti legionari, e molti sono i parenti giunti per riabbracciare i loro cari. Fra essi era il settantaseienne Egisto Toninelli, accorso da Spedaletti; ma nell'abbracciare il figlio il poveretto veniva colto per la gioia da improvviso malore, in seguito al quale decedeva poco dopo.

Il sacrificio di una madre che cade col bimbo in braccio

Verona, 11 marzo.

Caduta per le male strade teneva il proprio bambino in braccio, per evitare che il piccino riportasse delle ferite, Erminia Zanolli, d'anni 46, si girava su se stessa. Essa precipitava nel bailatoio sottostante, ma, tenendo sempre stretta al petto la sua creatura, riusciva a salvarla. Però la poveretta, cadendo malamente, riportava la frattura delle gambe e della colonna vertebrale, per cui è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA